Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

855

1658

Incostanza Trionfante,
ovvero
Il Tereo.
D.: A. Cassiano.

Diversa Impressione
di pag.e 70.

Marco Cornini
Co: degli Algarotti.

ALE
RAMM.
IANI
OTTI
3
NO
BRAIDENSE

V M

N.o 74.

NAZIONALE
BIBLIOTECA BRAIDENSE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
855
MILANO

E.8.E.E.

Colonnae
il Mortaio
Pello
pensiero.

L'INCOSTANZA TRIONFANTE, OVERO IL THESEO.

DRAMA PER MVSICA

NEL TEATRO DI SAN CASSANO.

Consacrato

ALLI SERENISSIMI PRENCIPI

GEORGIO GVGLIELMO, GIO: FEDERICO, & ERNESTO AVGVSTO

DVCHI DI BRANSVVICH, E LVNEBVRGH, &c.

IN VENETIA, M DC LVIII.

Appresso Andrea Giuliani.

Con Licenza de' Superiori, e Priuilegio.

Si vende da Giacomo Batti Libraro in Frezzaria.

SERENISSIME ALTEZZE.

PER introdurmi ad offerire gli humilissimi miei ossequij ad Eroi così Gloriosi, come sono le AA. VV. Serenissime, non poteuo certo valermi, che d'vn Theseo. Egli dunque nella consecratione di questo Drama, che intraprendo di fare al Trionfante Nome delle AA. VV. Serenissime, m'apre vn'adito basteuole per darmi speranza, che quell'insigne Magnanimità, che si nodrisce ne' loro Augusti Petti, non m'accu-

ſerà di ſouerchia temerità; mà ſi compiacerà di rimirar con occhio benigno queſto diuoto contraſegno della profonda mia riuerenza. Alche vie più mi hà incoraggito la certezza, che haueuo dell'vniforme intẽtione del Sig. Piccoli di raccommandare all'auttoreuole Patrocinio dell' AA. VV. Ser.me le ſue fatiche, meco cõcorrendo in opinione, che anco Theſeo, ſe ben Semideo, nõ può ſtabilir la ſua felicità, e ſicurezza, che ſopra il fondamẽto della generoſa Protettione dell' AA. VV. Ser.me, la quale io pure mi fò lecito di ſupplicare, mentre mi dedico

Di VV. AA. Sereniſs.

Humiliſs. Vblig. Deu. Seru.
Andrea Giuliani.

Di Venetia li 16.
Gennaro 1658.

LO

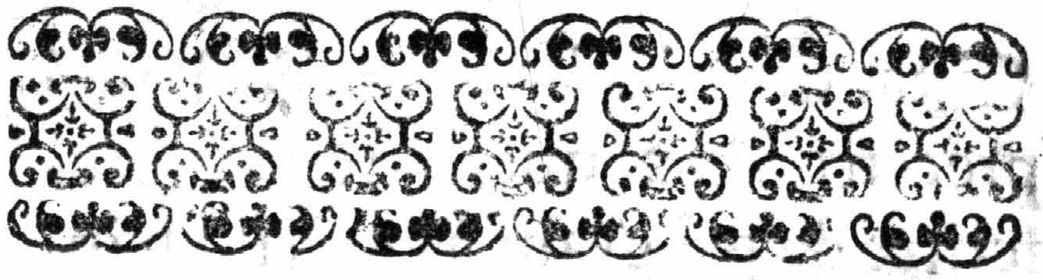
LO STAMPATORE
A chi legge.

TRIONFA in queſto Drama L'INCOSTANZA DI THESEO, e molto più l'Incoſtanza dell' Auttore di eſsa, mentre che altri l'hà inuentato, altri l'hà regolato, vno l'hà diſpoſto, e molti l'hanno ordinato; che dirò poi di coloro, che l'hanno illuſtrato, & abbellito con la Poeſia? L'Inuentore, che allo ſplendor della naſcita hà ſpoſato la viuacità dell' Ingegno, pensò di confidare queſto ſuo Eruditiſſimo Parto, per eſſer ben veſtito, alla Penna douitioſa del Signor Franceſco Piccoli, il quale applicatoſi con acutezza del ſuo ſpirito, incominciò à ricamarli vn habito di tutta pretioſità. Mà sù'l meglio del lauoro gli conuenne da Venetia far paſſaggio a' Paeſi lontani; Onde non potendo egli aſſiſtere alla perfettione dell'Opera, nè alle alterationi, anzi diuerſificationi neceſſitate dalla prattica della Scena, accioche queſto Drappo faceſſe vn vago vedere, come ſotto la virtù ſin-

golare del M. R. P. Ziani farà vn bel sentire; si è fatto ricorso à Penna sublime, che hoggi per suo solo diporto volà per questo nostro Cielo Italiano. Et accioche il Signor Piccoli non restasse, ò con discapito defraudato del suo, ò senza bisogno arricchito dell'altrui, si prese per espediente, che si discernessero i contrapunti della sua mano da questo segno,, ordinato, che andasse aggiunto à gl'altri, che non sono suoi; mà la fretta della Stampa hà portato, che molti versi non habbiano il segno prescritto; onde la diligenza è riuscita in gran parte vana. L'Auttore però non solo i versi non segnati, mà quegli, che vanno ancora col segno cede più che volontieri à chi gli vuole.

In tanto se in tutta la tessitura trouerai cosa, che ti piaccia, ò dispiaccia, ammira il bello, e compatisci il deforme, considerando con quanta difficoltà si habbino potuto incontrare Ingegni sì varij, e diuersi, e conchiudendo, che anche la Natura istessa per il troppo variar non sempre è bella.

IL



IL MEDESIMO STAMPATORE

Pur à chi Legge.

CHi hà formato il Soggeto di questo Drama hà sommamente desiderato, che tù sappi, (ò Amico Lettore) quale stata sia, nella struttura del medesimo, l'intentione sua; perciò, hauendomi scielto per interprete della sua volontà; mi trouo in obbligo di notificarti li susseguenti particolari. Che sua principalissima mira è stata di vbbidire, per quanto gli è riuscito possibile, & hà permesso, e la necessità dell'vso moderno, & il gusto di questa

Città, di vbbedire dico, & à quei precetti, & à quelle regole prescritte da più graui Maestri, ch'intraprende simile natura di compositioni, e se in altro non gli è succeduto di farlo, al certo l'hà conseguito in questo di appigliarsi ad Historia nota, come è appunto la presente portata da Plutarco nella vita di Theseo, alla verità della quale hauendo con ogni spirito studiato di conformare le inuentioni vscite dal suo ingegno, hà perciò stimato bene di registrar quì appresso le parole stesse di Plutarco, da cui potrai comprender, e la Guerra e la Pace trà le Amazoni, il Matrimonio di Anthiope con Theseo, gli Amori, & inclinationi di Fedra, e la competenza di Pallante con Theseo per la successione al Regno; Da tutte queste cose dunque è stato facile all'Auttore con fondamento cauare la verisimilitudine degli Accidenti, che osser-

oſseruarai nel Drama; con tutta applicatione procuratosi da lui di mantenere la proprietà ne' Personaggi, con imitare nelle lor' Attioni la Natura di essi, ò descritta, ò accennata da Plutarco; Onde con ragione hà rappresentato Theseo per Politico, sensuale, ed incostante; mentre la multiplicità delle Donne da lui godute, e poscia abbandonate fà proua della sua sensualità, ed incostanza, e l'intrapresa sua di vnire tutti i Popoli dell'Attica nella sola Città d'Athene, ratifica à bastanza la finezza della sua Politica.

La gara poi di Pallante con Theseo è più che verisimile, poiche pretendendo egli, come Discendente dagli Erettidi per retta Linea, ch' il Regno se gli appartenesse, mosse guerra à Theseo, da cui superato, e vinto non è improprio, che se ben rapacifiato, persistesse nelle sue massime, occulta-

mente tentando (già che non poteua con l'aperta forza) con machine, & astutie almeno di abbatter dal Soglio l'Emulo suo; ne calza male, ch'egli si lasciasse far' ad arte prigione dal Centauro à sol' oggetto di sturbar', e la Tregua, e la Pace, & indi anco esseguisse quegli attentati contro Anthiope, che leggerai nel Drama.

Il concerto suo con Fedra è pur' assai plausibile; mentre sendo quella in pericolo euidente di perder Theseo, e con Theseo il Regno, si può persuadere, che per essere di fini vniformi si legassero in segreta confidenza, quegli per acquistar lo Stato, e questa per conseruarsi nel posto di Regina; e se ben'ella tratta seco d'Amori, si conoscono per interessati; come Donna potendo esser creduta vgualmente ambitiosa, ed accorta, onde non disdice presupporre per vere le sue mentite inuentioni contro la Riuale Anthiope. La Persona di Anfimedonte Condottiere de Centauri venuto con Armi Ausiliarie in soccorso delle Amazoni è finta; mà con probabilità, introducendosi, che li Centauri prendessero quest' occasione di vendicarsi del castigo riceuuto da Theseo per le violenze da loro vsate alle Donne Atheniesi nelle Nozze di Deidamia, e Perithoo. L'ebrietà poi, la feroce rozezza, e la sensualità brutale, che in questo Personaggio nel progresso del Drama si scorgono, non sono fuori di ragione; poiche haueano i Centauri più dell'Animale, che dell'huomo.

Per vltimo la Sciocchezza, e viltà, che vnite alla Fede si rappresentano in Pithidoro, sono parti per lo piú ordinarie di vn Seruo ignobile; onde se le sue attioni corrispondono alle sopradette conditioni, si può dire, che non

non ſiano ſe non proprie.

Nel reſto hà l'Autore con tutto lo ſtudio euitato d'inneſtar in queſto Drama quegl'intrecci, che ſono ſtati, e ſono communi à quaſi tutte ſimili Compoſitioni. Non vi vedrai perciò, ne Lettere, ne Ritratti, ne Monili, ne Prencipi, ne Prencipeſse in Habiti mentiti, ne Parti ſuppoſti da' Nutrici, ne altre preteſe inuentioni tali, che ſe bene ſi producono per nuoue, e diuerſe, ſono però ſempre le ſteſse, nè poſsono certo più dilettare.

Vi trouerai bensì vn' ordine continuato di ſimulationi, cabale, ed artificij, che caminano con puro paſso Naturale, ò Politico, e che come ſpero non ti ſpiaceranno; il che ſuccedendo ſi potranno chiamar ben' impiegate tutte le fattiche, perche haueranno toccato la meta deſiderata, ch'è di vnicamente campiacerti. Addio.

PLVTARCHVS CHERONEVS

IN VITA THESEI.

THESEVS indè in Euxinum Pontum nauigauit, vt Philochorus, & alij plerique tradnnt: cum Hercule aduersùs Amazones militauit, ac virtutis præmium Anthiopam accepit; ſed plures, è quibus eſt Pherecides, Hellanicus, atque Herodotus, aiunt poſt Herculem priuata Claſſe Theſeum nauigaſſe, & Amazonem captiuam cæpiſſe &c.

IBIDEM.

ITaque hac de causa bellum ab Amazonibus ortum est. Videtur autem earum facinus, neque humile, neque muliebre fuisse. Nam nunquam in Urbe castrametatæ forent, nec in Pnyce prælium conseruissent, nisi potitæ agro intrepidè Vrbem inuasissent. Quarè, quemadmodum tradit Hellanicus, Cymmerico Bosphoro frigore concreto, transuectas irruptisse creditu perdifficile est. Quòd autem in Vrbem castra posuerint, ex nominibus locorum, & interemptarum sepulchrus apparet &c.

IBIDEM.

VErùm hoc Bellum fœdere esse compositum, & loci eius, qui iuxtà Thesei fanum est, cognomentum, quod Orcomosion voeant, (Nos iurisiurandi locum possumus dicere) testimonio est, & quæ Amazonibus ante Thesei celebritatem sacrificia diù exhibita sunt &c.

BII-

IBIDEM.

HÆc de Amazonibus digna memoria visa sunt. Nàm, quæ de Amazonum motu, & insultu in Theseum facto ob nuptam ei Phædram, consilio Anthiopæ, & aliarum vnà secum iniurias persequentium, dequè clade ab Hercule illis illata, Theseidos author litteris prodidit &c.

IBIDEM.

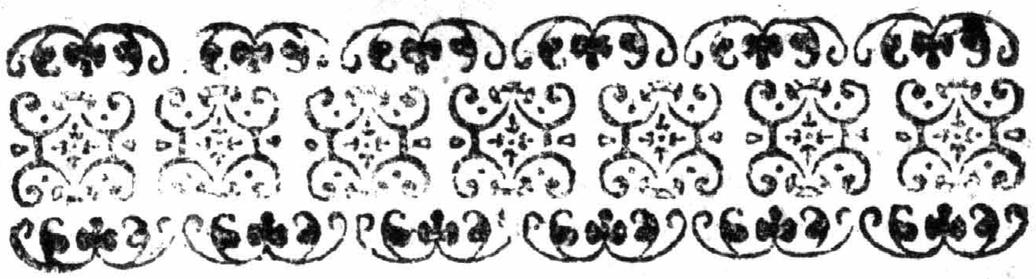
ANthiopa autem vita defuncta, Phædram in vxorem accepit, cum ex Anthiopa filium haberet Hippolytum &c.

IBIDEM.

AT Pallantidæ, quibus spes iniecta erat occupandi Regnum, si sine filijs Aegeus moriretur, posteaquam Theseus est successor Patri constitutus, ægrè ferentes: siquidem Aegeus

geus regnet Pandioni in filium adoptatus, & qui Erechtidarum genus nulla propinquitate attingeret, ac rursus Theseus homo peregrinus, & aduena, ad bellum incubuerunt, ac partiti suas copias, pars eorum ex Sphettide palàm cum Patre impetum faciunt &c.

PLV-



PLVTARCO CHERONEO NELLA VITA DI THESEO

Traduttione.

THESEO poi nauigò nel Mare Eusino, si come Filochoro, e molti altri riferiscono, e con Ercole guerreggiò contro le Amazoni, ed in premio del valor suo hebbe Anthiope. Mà molti trà quali Ferecide, Hellanico, & Herodoro attestano, che Theseo con Armata sua particolare v'andasse, e facesse Prigione l'Amazone, &c.

IL MEDESIMO.

Di quà dunque hebbe origine la guerra delle Amazoni. E certo le attioni loro non furono nè di Donne, nè meno di Persone vili; Poiche non haurebbono piantati li loro alloggiamentri dentro la Città d'Athene, nè attaccata la Battaglia in Pnyce, se

ce, se prima non si fossero coraggiosamente impadronite del Territorio. Difficile però è il credere ciò che attesta Helanico, che facessero questa inuasione col passar il Bosforo Cimmerio in tempo ch'era gelato. Che poi s'accampassero dentro la Città, ampia fede ne fanno, ed i nomi dei Luochi, ed i Sepolchri delle Amazoni vccise, &c.

IL MEDESIMO.

Questa guerra si terminò con la Pace, come chiaramente il si comprende, e dal nome del luoco vicino al Tempio di Theseo, chiamato ORCOMOSION, (cioè luoco del GIVRAMENTO) e dalli sacrificij, che per longo tempo furono fatti alle Amazoni auanti la festiuità di Theseo, &c.

IL MEDESIMO.

Queste cose delle Amazoni sono parse degne di memoria. Imperoche della mossa loro fatta contro Theseo per impulso d'Anthiope, e d'altre, che vnitamente volsero vendicarla per hauer lui presa per sua Donna Fedra, e della Rotta, che riceuerono da Ercole: L'Auttor delle imprese di Theseo pienamente ne hà scritto, &c.

IL

IL MEDESIMO.

Morta poi Anthiope prese per Moglie Fedra hauendo hauuto d'Anthiope vn Figliuolo nominato Hippolito, &c.

IL MEDESIMO.

Mà i Figliuoli di Pallante, che haueano concepita speranza di occupar' il Regno, in caso che Egeo fosse morto senza figliuoli, doppo che Theseo fù dichiarato Successor'al Padre, non poteuano in modo alcuno sopportare, che hauēdo fin'all'hora regnato Egeo semplice Figliuolo adotiuo di Pandione, e non già discendente degli Erettidi, doppo di lui douesse anco dominare Theseo huomo straniero; onde sdegnati gli mossero guerra, e diuidendo le loro genti, vna parte di essi palesemente sotto la condotta del Padre loro Pallante, mouendosi da Sfettide, attaccò gl'Inimici, &c.

PER-

PERSONAGGI.

1 *THESEO Rè d'Athene*
2 *Fedra figlia di Minos Rè di Creta Dõna di Theseo*
3 *Anthiope Regina delle Amazoni Amãte di Theseo*
4 *Pallante Prencipe Atheniese Competitor simulato di Theseo per il Regno*
5 *Anfimedonte Condottiere de' Centauri in soccorso delle Amazoni*
6 *Menesteo Cap. delle Guardie di Theseo*
7 *Martesia Amazone*
8 *Merope Damigella di Fedra (lante*
9 *Pithidoro seruo sciocco; mà fedele di Pal-*
10 *Sentinella Atheniese*
11 *Sentinella Amazone*

PROLOGO.

1 *Ethra Madre di Theseo*
2 *Tifeo Gigante*
3 *Egeo Padre di Theseo*
4 *Plutone*

BALLI.

1 *La Fama*
2 *Morfeo*

Soldati di Theseo.
Paggi di Fedra.
Amazoni d'Anthiope.
Soldati di Pallante.
Centauri d'Anfimedonte.
Soldati di Menesteo.

PER-

PERSONAGGI.

1 *Il Sig. Gio. Antonio Cauagna.*
2 *La Signora Gineura Fenardi.*
3 *La Signora Siluia Manni.*
4 *Il Signor Raffaele Caccialupi.*
5 *Il Signor D. Hiacinto Zucchi.*
6 *Il Signor Gio: Agostino Ponzelli.*
7 *La Signora Angelica Felice Curti.*
8 *La Signora Catterina Perini.*
9 *Il Signor Carlo Vitiorio Rotari.*
10 *Il Signor Antonio Formenti.*
11 *Il Signor Antonino Pio.*

PROLOGO.

1 *La Signora Siluia.*
2 *Il Signor D. Hiacinto.*
3 *Il Signor Gio: Battista Abbatoni.*
4 *Il Signor Formenti.*

BALLI.

1 *Il Signor Pio.*
2 *Il Signor Formenti.*

La Scena si Rappresenta in Athene.

Baricate nella Città trà la parte conquistata dalle Amazoni, e la difesa dagli Atheniesi.
Sala del Conseglio con Scalinata, e Stanze nella parte di sopra.
Guardarobba Reale.
Anfiteatro con Palchetti di rilieuo.
Loggie Terrene con Archi, e nel prospetto vna fuga di Stanze di Pallante.
Parco Regio.
Appartamento d'Anthiope illuminato, col Letto in Prospettiua.
Cortile di Fedra.
Piazza con Archi Trionfali.

NEL

NEL PROLOGO

La Scena figura

Il Cielo,
La Terra,
Il Mare,
E l'Inferno.

PRIMO BALLO
Abbattimento trà Europei, Africani, Asiatici, & Americani, che accompagnano le Quattro Parti del Mondo.

SECONDO BALLO
Varie Fantasime, che danzando Rappresentano i venturi accidenti della Regina Anthiope, mentr'Ella Dorme.

MAESTRO DELLE SCENE.
Il Sig. Gasparo Beccari.

INGEGNIERI.
Li Signori (Francesco Santorini.
(Gasparo Mauro.

CAPO DE BALLI
Il Sig. Oliuier Vigasi.

INVENTOR DEGLI HABITI.
Il Sig. Oratio Franchi.

PRO-

PROLOGO.

LA SCENA RAPPRESENTA Il Cielo. La Terra. Il Mar', e l'Inferno.

ÆGEO. ETHRA. PLVTONE. TIFEO.

Discordia, & Amore Personaggi muti.

Egeo *ORgogliosi, Procellosi*
Flutti Egei perche posate?
Nè v'armate
D'alto sdegno;
S'al mio Regno

Già

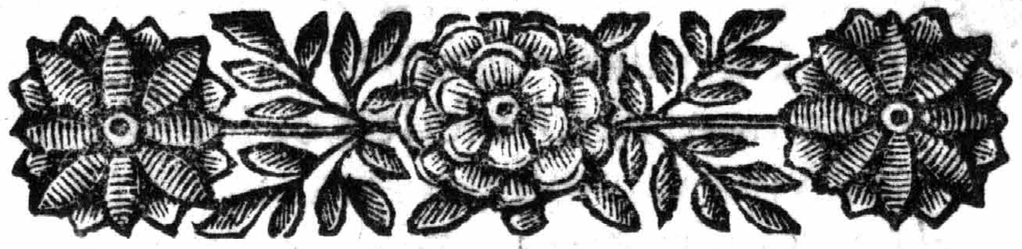
Già s'appresta
Gran tempesta;
Perche l'Onda, e il Vento tace?
In guerra è Theseo, e'l Genitor hà pace?
Orgogliosi,
Procellosi
Flutti Egei perche posate?
Plut. *Theseo trionferà?*
E Pluto il soffrirà?
L'Adultero d'Athene,
Sotratto alle Catene
Del Tartaro profondo,
Ad'onta di Pluton, Regna nel Mondo?
Nè trà la Reggia Oscura
Stà Proserpina mia fin hor sicura?
Ombre de l'Erebo,
Terrori horribili,
Spiriti indomiti,
Furori, e Furie,
Prendetelo,
Sbranatelo,
Vccidetelo.
Eg. *Dominator d'Auerno*
Rattien l'ira, e l'Orgoglio.
Plut. *Chi dà legge à l'Inferno?*
Eg. *Vn c'hà ne l'acque il soglio.*
Plut. *Che chiedi?*
Eg. *Il freno alle temute squadre.*
Plut. *Sai tù che Offeso sono?*
Eg. *Et Io son Padre.*
Eth. *Aure care, Aure preggiate*
Deh portate

Al mio Theseo vn bel sereno.
Vaghe Stelle, Stelle liete,
Deh scorgete
La mia Prole al suo buon porto.
Cielo ameno
Porgi à Theseo homai Conforto.
Eg. *Ethra mio ben?*
Eth. *Mio Rè?*
à 2 { *La nostra Prole*
Brama che giri più benigno il Sole. }
Tif. *Al Ciel moueran guerra*
I Figli della Terra;
E Theseo perirà.
L'indegno vsurpatore
Del Gigænteo Valore,
E' Gioue istesso haurà,
Non che l'infido Greco in Pelio, ed Ossa,
E la Tomba, e la Fossa.
Eth. *Contro il Ciel la Terra ardisce?*
Plut. *Hà l'Inferno per compagno.*
Eg. *Haurà il Mar, che l'assalisce.*
Tif. *Per me il Mare è vn picciol stagno.*
Eth. *Scaglierò Saette, e Fulmini.*
Eg. *Sueglierò tempeste, e turbini.*
Plut. *Spingerò Megera, e Cerbero.*
Tif. *Ergerò montagne, e Machine.*
Eth. { *Ad'onta di Pluton, e di Tifeo*
Eg. { *Theseo trionferà.*
Plut. } *A dispetto de l'Ethra, e de l'Egeo*
Tif. } *Pur Theseo caderà.*
Eg. } *Theseo trionferà.*
Eth. }

Ptlu. *Discordia tù precorri.*
Ethr. *Amor tù lo soccorri.*
Plut. Tif. *A' dispetto, &c.*
Ethr. Eg. *Ad onta, &c.*

Il Fine del Prologo.

ATTO



ATTO PRIMO.

BARICATE

DENTRO LA CITTA' D'ATHENE

Trà la parte Conquistata dalle Amazoni, e la Difesa da gli Atheniesi.

SCENA PRIMA.

Sentinella Atheniese, Sentinella delle Amazoni, Martesia, Menesteo.

Pri. STanca homai di mieter Vite.
Sec. Ebra in fin di tanto sangue,
à 2. { O'impietosita di sì amara sorte
Posa il ferro fatal. *Sec.* Dorme. *à 2.*
(La Morte.

Pithidoro tira vn Dardo.

Prima. Siam traditi,
Sù Guerrieri, all'Armi, all'Armi,
Offesa è la Tregua,
E'rotta la Fè,
Che data ci fù,
à 2. All'Armi sù, sù.

Mar. O'là fermate, ò là?
Men. Così dunque così
Donne al paro infedeli, & impotenti
La viltà vi consiglia i tradimenti?
Mar. Guerriero à tuoi dà legge,
Credi ciò, che seguì
E' colpa di Priuato, ò della Sorte.
Men. Voi cedete al ferire.
Mar. Voi la man disarmate,
E con la fè, ch'io fermo.
Men. E con la fè, ch'io giuro.
à 2 Ciascun dall'armi altrui viua sicuro.

SCENA II.

Palante solo.

PVr veggo ogn'arte mia cader à vuoto?
Quant'è ver, che sempre sei
Cieca Sorte
Inimica al saggio, e al forte.
Conchiusa ecco la tregua,
Ed io per impedirla
Prigionier volontario in van quì stò.
Lo strale, che portò
Improuisi tumulti infrà quest' Armi,
Opra fù mia, mà inutile mi fù.
Così Theseo frà tanto
E' Regnator d'Athene,
E possessor di Fedra,
Di Fedra Idolo mio,
Viue sicuro i giorni,
E trionfa superbo (scorni.
Del mio cor, del mio Regno, e de miei

Mà

Mà non ti cederò,
Benche tu'l nieghi; vn dì,
E di Fedra, e d'Athene
Viurò nel seno, e Regnerò nel Soglio.

SCENA III.

Martesia, Pallante.

BEllicosa nell'aspetto,
E la mano armata hò d'Arco,
E d'Acciaro cinto il petto,
E di strali il fianco carco,
Se così mi vede à fè
Io credo, che si rida Amor di mè.
Sà ben egli, che pur amo,
Bench'il volto hò sì sdegnoso,
Così tutte, ò Donne, habbiamo
Crudo il Ciglio, e'l Cor pietoso,
Diciam pur à chi no'l sà,
Ch'è bugia sempre in noi la crudeltà.
Pal. Martesia ancor dell'Armi
Nella tregua comune
Soffri il peso noioso?
Mar. Sono questi disaggi il mio riposo.
Pal. Che fà la tua Regina,
Di Theseo come parla?
M. Quãto bene si può, mà d'vn nemico.
Mille volte giurò
Giamai deponer l'Armi
Se pria non li vedea traffitto il core,
Mà da Strali d'Amore.

SCENA IV.

Anfimedonte, Pithidoro, e li ſudetti.

„*Anf.* FErmati traditore,
„*Mar.* Qual nouità fia queſta?
„*Pit.* Pian, pian Signor aſcolta.
„*Anf.* In van tenti placarmi,
„ Dì pur vile, e codardo,
„ Perche la fè rompeſti,
„ Perche auuentaſti il dardo?
„*Pit.* Giudica tù, ſe poſſo (uo,
„Scagliato hauer il dardo, ò teſo il ner-
„ Son impotente à fè, (uola
„ Viltade, e codardia ogni poter m'in-
„Sino à ſcoccar dal labro vna parola.
„*Anf.* Qual è il tuo nome?
„*Pit.* Il Nome è Pithidoro,
„Seruo ſon di Pallante,
„E di qualunque Amante.
„*Anf.* Sai, che Prigion di Guerra
„A' me col tuo Padrone
„Pagar dei la Ranzone?
„*Pall.* Quì l'honor mio s'offende.
„*Pit.* O' queſta sì, ch'è vaga,
„Il mio grato meſtiero
„Riceue ſempre, e nõ dà mai la paga.
„*Mar.* Anfimedonte arreſta,
„Non hai contro di lui ragione alcuna.
„*Pit.* Ti ringratio, ò Fortuna.
„*Pal.* Cagion foſſe mai queſta
„ Da ſolleuar di nuouo aſpra tẽpeſta?
„*Mar.* Mà la Regina è quì.

SCE-

SCENA V.

Anthiope, Pallante, Anfimedonte, Marteſia, Pithidoro.

Anth. DIte, come nel mio Core
Sete vniti Odio, & Amore,
Inimica di chi adoro,
Io confondo affetti, & Ire,
Cerco, ò Theſeo il tuo morire,
Ed in tanto per te moro.
Dite, come nel mio Core, &c.
Incoſtanti nel Cor mio
Se t'adorano i penſieri,
Contro te fatti poi fieri
Si ribellano al deſio.
Dite come, &c.
Ne' miei penſier racchiuſa
Non oſſeruai coſtoro:
Pallante. *Pal.* Mia Signora.
„*Anth.* La tregua ogn'vn rallegra,
„E tu porti cruccioſo ancora il volto?
Anf. Ei ſi turba Regina,
Perche ad vſo di guerra
Deue comprar la libertà perduta.
„*Pith.* Da me perder non ſi può
„ Ciò che mai non s'acquiſtò.
An. Vince due volte chi bẽ tratta il vinto.
Anf. E giuſto ciò, ch'io chiedo.
A. Giuſto nõ è voler ciò, ch'io nõ voglio.
Anf. Prigionieri io gli fei.
Ant. Et io gli ſcioglio. (ſei.
M. Ceſſa importuno homai. *Anf.* Femina

„ *Ant.* Che ſtrepito improuiſo
„ Mi feriſce l'vdito?
Ma. Vado à veder qual nouità l'adduce.
Pal. Regina i tuoi fauori
M'obligā l'alma ad vn douere eterno.
Pit. O' gentil corteſia, che dona ciò,
Che toglier non ſi può.
Anth. Theſeo ſolo m'offeſe
Infeſtando il mio Regno,
Egl'è l'vnica meta al mio furore;
Deh lingua mia, come tradiſci il Core.

SCENA VI.

Marteſia, Meneſteo, Anthiope, Pallante.

Ma. VN Meſſaggier del Rè nemico.
Ant. Venga.
Men. O' degna, à cui deuoto
Non vn Popolo ſol, mà il Mōdo ſerua.
Theſeo il mio Rè, cui tù Nemica il Re-
Toglier con l'armi tenti, (gno
Con magnanimo Core offeſo ancora
Il tuo valor, la tua virtude honora.
Pal. O' preludi infelici alla mia ſorte.
Men. Et hor, ch'ogni Nemico
Porta ſicuro il piè frà gli Nemici,
Tè gran Regina, à cui
Odia portar ſin d inimico il nome
Alla ſua Regia inuita.
Pal. S'acconſente d'andar ſon diſperato.
Men. Così di queſto Regno
La ſorte miſerabile, e ſeuera
Migliorar cō la pace, e brama, e ſpera.

Ant.

Ant. Sì sì al fin Theſeo mio ti riuedrò.
Mà che? ſeguir dourò,
Ch'ingrato mi tradì?
Nò, nò, giuſto non è,
Fuggi vile penſier, fuggi da me.
Pal. Hà ſoſpeſo il penſiero, e che ſarà?
Ant. Ahimè fuggir quegli occhi,
Naſcondermi à quel volto,
Ch'ad onta del voler coſtante adoro?
Mio Cor come ſi può?
Sì sì al fin Theſeo mio ti riuedrò.
Men. Regina, e che riſolui?
Dubiti di ſua fè?
Ant. Forſi che sì. Conſolerò il tuo Rè.
Quanto dolce è quel contento,
Che s'attende, e che s'aſpetta,
Perde il Nome di tormento
Se nel fine poi diletta.
In Amor ſempre è più grato
Quel goder, ch'è più penato;
Soſpirato piacer vie più t'alletta.
Quanto dolce &c.
Quanto caro è'l godimento,
Che ſi coglie trà i ſudori;
Più ſi gode del contento
Mendicato trà i dolori:
Sono i frutti più preggiati
Se più vengono ſtentati;
Figli del ſoſpirar ſono gli amori.
Quanto caro &c.

SALA DEL CONSIGLIO.

SCENA VII.

Theseo solo.

„ ANcor parli di fè sciocco pensiero?
„ E vuoi, che Fedra sia
„ Ostacolo gradito
„ Alla quiete mia?
„ Non son quel Theseo istesso
„ Dominator de' sentimenti miei.
„ Non son quel Theseo istesso,
„ Ch'Anasone, Trigenia,
„ Helena, Peribea,
„ Iopa, Arianna, & Egla,
„ Le Figliuole di Scine, e di Circione
„ Consacrate, che furo al suo appetito
„ Superbo abbandonò?
„ Hor che? vincer non sò (gno,
„ Vn'ombra vana, & vn'affetto inde-
„ che mi turba la pace, e toglie il Regno.
„ Vedutasi schernita (micide,
„ Mosse Anthiope ver mè l'Armi ho-
„ E m'vsurpò sdegnata
„ Città diuerse, e al fin superba tiene
„ L'imperioso piede anco in Athene.
„ Col ritornarle in seno,
„ Col renderla mia Sposa
„ Placherò l'ira sua,
„ Sfuggirò quella sorte,
„ Che minaccia dar fine
„ A' Theseo con la morte,
„ Et all'Imperio suo con le ruine.
Miei pensier dateui pace,
Ribellar mi vò ad Amore,

Dhe

Dhe tacete ò del mio core
Imprudenti Consiglieri,
Acquetateui, ò pensieri.
Libertà, libertà;
Nò nò non fan per mè
Costanza, e Fedeltà.
Libertà, libertà.
Fuor de lacci di Cupido
Vò fermar sù'l soglio il piede,
Chi dirà, ch'io son'infido (Fede.
Se star non ponno insieme e Regno, e
Le Catene d'Amor son vanità;
Libertà &c.
„ Così risoluo homai,
„ Chi non vuol esser vinto
„ Sappi vincer se stesso,
Regnar con l'Incostanza
E' meglio, che seruir con fedeltà,
Mà di Fedta il mio ben, che ne sarà?

SCENA VIII.

Fedra, Theseo.

IO sò, che ne sarà,
Fedra credula troppo
Alle lusinghe tue perfido Amante,
Sprezzata, e in abbandono
La tua nouella Sposa
Inchinerà sù l'vsurpato Trono;
Theseo, Theseo. *Th.* Che parli?
Fed. Ciò, che tù ingrato pensi.
Th. Io mai d'altra Marito?
Tù mai da me sprezzata?
Fed. L'Amazone s'attende,
Tù gli mandi gl'inuiti, ella i riceue,

Tù dimmi, à che la chiami? ell'à che vie-
Th. Da così cruda guerra (ne?
Lacero questo Regno
Piange le sue ruine,
E chiede homai di tante straggi il fine.
Io la Pace procuro.
Fed. Puoi trattarla lontano.
Th. Placheran la Regina i miei fauori.
Fed. Volesti dir Amori.
Th. Cessa homai d'oltraggiarmi.
Fed. Lascia tù di tradirmi.
„ *Th.* Son fedele.
„ *Fed.* Sei incostante.
„ *Th.* Sò seruire.
„ *Fed.* Sai tradire.
„ *Th.* Sò adorare.
„ *Fed.* Sai ingannare.
„ *Th.* Son sincero.
„ *Fed.* Non è vero.
„ *Th.* Non temere.
„ *Fed.* Son Amante.
„ *Th.* Giuro al Ciel, giuro à Gioue,
„ E giuro al mio gran Padre,
Che mai d'altri, che tuo sarà il cor mio.
Fed. Deuo creder se'l giuri.
Th. Credilo, perche t'amo,
Credilo, viui lieta,
E ne' vani timori homai t'acqueta.
Fed. Certo sol delle sue pene
Il mio Cor dubbio si stà
Trà il timore, e trà la spene,
E à chi credere non sà;
Confusa ne stò
Che mi cõsigli Amor, ch'il creda, ò nò.

Mi

Mi lusinga il mio desio,
Che contenta al fin sarò,
Mà seuera à danno mio,
Gelosia dice di nò,
Confusa ne stò,
Che mi cõsigli Amor? ch'il creda, ò nò.

SCENA IX.

Merope, Fedra.

„ *M.* FEdra, Fedra Signora,
„ E che tanto t'affligge?
„ *Fed.* Oh Dio, che nel ridirlo
„ Sento, lassa, morirmi,
Theseo stà per tradirmi.
Mer. L'vdij giurar pur hora,
Che sempre tuo sarà.
Fed. Temo c'habbia mentito.
Mer. Temer senza ragion però non dei.
Fed. Quant'altre n'hà tradito?
Me. Tù più dell'altre, e bella, e saggia sei.
Fed. Credi, che mi sia fido?
Mer. Hò per fermo che sì.
Se dico ciò, che sento, ohimè l'vccido.
„ *Fed.* Sì sì, và così
„ Di questo mio core
„ Trionfa il crudel.
„ Non può non mentire
„ Chi seppe tradire,
„ E Iopa, e Arianna.
„ Nò nò non s'inganna,
„ Chi teme in Amore
„ D'vn'alma infedel.
„ Sì, sì, &c.

SCENA X.

Pithidoro, Merope.

„MAledetta Natura,
„ Son fuori di periglio,
„ Mà non fuor di paura,
„ Maledetta Natura.
„ *Mer.* Pithidoro tù qui?
Pit. Io quì, Signora sì.
Mer. E Pallante doue è?
„ *Pit.* Hor hor tù lo vedrai cō la Regina;
„ Veloce io vengo in tanto
„ Ad auuisar la Corte,
„ Che s'appresti in Palazzo
„ E giostra, e ballo, e canto.
„ *Mer.* Questa nouella à Fedra
„ Tù recherai audace?
„ *Pit.* Io per me vò la Pace.
„ *Mer.* Ancor io la pace inuoco.
„ *Pit.* Diam bando alla morte.
„ *Mer.* Fuggiamo il rigore.
à 2. { „ Pur troppo son corte
„ Del viuere l'hore,
„ Non affretti il morir dardo volante,
„ Mà si mora cōcorde amato Amante.
„ Bandiscasi il lutto,
„ La stragge, e'l furore,
„ Trionfi per tutto
„ L'Arciero d'Amore.
„ Non affretti &c.

SCE-

SCENA XI.

Theseo, Menesteo, Anthiope, Martesia, Pallante.

Men. ECco Anthiope, che giunge.
The. Affrettiamo l'incontro:
Assisteremi, ò Stelle!
Mar. Vedi Theseo, che scende.
Pall. L'indegno vsurpator di mie fortune.
Ant. Spiriti resistete
A gl'impulsi d'Amore,
Non vi mostrate, ohimè,
Deboli come siete;
Spiriti resistete.
The. Anco inerme, ò Regina
Sai vincer co' fauori.
Ant. Oue non giunge il debol merto mio,
Giungono i tuoi honori.
Th. Felice questa Reggia, (glie.
Ch'amica per momenti al men t'acco-
„ Pallante, Amico.
„ *Pal.* A' te Signor m'inchino.
„ *Th.* Ferma, che non conuiene
„ Adorar altro Nume, (Athene.
„ Fuor ch'Anthiope la Bella hoggi in
„ *Pal.* Anfimedonte è questi,
„ Che Prigionier mi rese.
„ *Anf.* Ed hor, ch'à te lo rendo,
„ Il mio valor, l'ardire
„ A' te consacro, ò Sire.
„ *Th.* L'offerta tua gradisco,
„ La tua virtude apprezzo;
„ Deh cortese Regina

„Men

„Men cruda i tuoi pẽsier volgi alla Pa-
„ *Ant.* Alma tumultuante, (ce.
„Nõ chiudo in sen, depõgo ogni rigore,
„ Pur che trouino il fine (re.
„Del mio Regno l'offese, e del mio co-
„ *Mar.* Oh come accorta finge.
„ *Th.* S'altro dunque non brami,
„ Desisti homai dall'Ire,
„ Son tutto à te rimesso,
„ Disponi pur d'Athene, e di me stesso.
Men. Come al nouello ardor già Theseo
„*An.* A sì fatte lusīghe il prestar fede (cede
„Mi deluse più volte. *T.* Oh Dio nõ più,
„ch'i rimproueri tuoi meglio, che l'armi
„ Bastano ad atterrarmi.
„ Perduto ogni coraggio,
„ Conosco il mio suantaggio,
„ S'irata contro me suoi dardi scocca
„ Emula de begl'occhi anche la bocca.

SCENA XII.

Fedra, che sopragiunge, & li sopradetti.

„ AL mio Nemico à canto
„ Ecco l'empia riuale,
„ Di cui cõuien, ch'à la vendetta aneli,
„ Saettatela ò Cieli.
„ *Ant.* Se il creder mio non erra
„ Colei ver noi se'n viene,
„ Di cui trionfi son gli oltraggi miei,
„ Fulminatela ò Dei.
„*T.* Che presagio infelice, ecco ch'appare
„Cometa īfausta, & alla pace, e al Regno.
„*Pal.* Anzi Stella propitia al mio disegno.

„*Fed.*

„ *Fed.* Rabbia m'agita il Core.
„ *Pal.* Che dirai traditore?
„ *Th.* Furia al volto somiglia.
„ *Ant.* L'onta sprona lo sdegno.
„ *Th.* Irata è la Regina.
„ *Fed.* Manca la Terra al piede.
„ *The.* Ecclissati di Fedra ecco i bei rai.
„ *Ant.* Manca l'Aria al respiro. (ro.
„*T.* Turbat'il Ciel di quel bel volto io mi-
„*F.* Traditrice. *A.* Impudica. *F.* ẽpia. *A.* Ti-
„ *Fed.* Come torua mi guarda. (ranna.
„ *Ant.* Come bieca mi mira.
„*A.* „*F.* *à 2.* { Mà tù. *F.* Fellon. *A.* Spergiuro.
„*Fed.* Me qual Furia sdegnata.
„ *Ant.* Me qual Megera irata.
„*à 2.* { Indiuisibilmẽte al fianco haurai.
„ *Pal.* Traditor, che farai? (mio.
„ *Th.* Quant'importuna giunge à danno
„ *A.* Dì Theseo chi è costei? *F.* Fedra sõ io
„ (Dissimular conuiemmi)
„ Anthiope in grado prendi
„ Questi ossequij sinceri,
„ Ch'à te presento tali,
„ Qual'appunto mi detta
„ Col gran merito tuo
„ L'alta necessità de miei doueri.
„ *Ant.* Quì finger mi bisogna;
„ Con lingua appassionata
„ Del merto mio ragioni. (me
„*Pal.* Mà come, oh Dio, con simulate for-
„Fedra occulta il dolor di sua ferita.
„*Fed.* Gelosia dãmi pace. *An.* Amor aita.

„*Fed.*

„*Fed.* Theſeo tù mi tradiſti,
„ Ch'io teco ancor compagna
„Nell'accoglier Anthiope eſſer douea.
„*Ant.* Theſeo tù m'ingannaſti,
„Ch'i fauori di Fedra
„Io preuenir volea.
„*Th.* Regina credi pure, (mora
„Ch'il mio douer conoſco, e fin ch'io
„Adorerò le tue memorie ogn'hora.
„*Fed.* Per calpeſtar di Fedra il ſimulacro.
„*T.* La lingua à lei, mà il cor à te cõſacro.
„ *Ant.* Le memorie già paſſate
„ Sono in preda dell'oblio.
„ *Th.* Ah t'inganni, ch'il Cor mio
„ Non hà voci ſimulate.
„ *Fed.* Che credi tù Pallante?
P. Tradita ſei, che l'vna, e l'altro è amãte.
„ *Ant.* L'eſſer tù meco fallace
„ L'Armi mie moſſe, e lo ſdegno.
„ *Th.* Se ti dò l'Anima in pegno
„Non negar à me la Pace.
„*An.* Ah ſe di Theſeo homai fidar poteſſi.
„ *Th.* Ah ſe tù mi credeſſi.
„ *Fed.* Già l'Inimica mia porta la Palma.
„*T.* Le voci sõ d'Antiope, e tua queſt'alma.

SCENA XIII.

Fedra, Pallante.

Fed. PAllante io ti riuedo.
Mà de' noſtri diſegni
Teco non vedo il frutto.
Pal. Schernì ſempre la Sorte
I miei vani artifici

Quant'

Quant'ingegnoſi più, tant'infelici.
F. Veggo d'appreſſo homai le mie ſuen- (ture.
Pal. Troppo libero il Core
Laſci in preda al timore.
Fed. Domeſtico hò il Nemico.
Pa. L'hai più comodo dũque alla vẽdetta.
Fea. Tù ſolo ancor ſoſtenti
Le mie vane ſperanze, e moribonde.
Pal. Deuo ſperarti mia?
„ *Fed.* Tua ſono, e tua ſarò;
„ Mà vanne in tanto
„ A' preparar ruine,
„ Ch'io per l'iſteſſo fine
„ Ogni paſſo, ogni moto
„ Di Theſeo oſſeruerò,
„ E ſeguendo con te l'iſteſſa Sorte,
„ O' ſarò di Pallante, ò della Morte.
„ *Pal.* Pur che mia ti veda vn dì
„ Siami auuerſa la Fortuna,
„ S'armi il Ciel d'irato ſdegno,
„ Goda Theſeo del mio Regno,
„ Non pauento coſa alcuna.
„ Hò ben tant' ardire,
„ Che ſprezza il morire,
„ Per viuer con tè,
„ E vuol la mia fè,
„ Che giubili il Core
„ Trà'l Pianto, e'l Dolore
„ Penando così.
„ Pur &c.
„ *Fed.* O' pene gradite,
„ Amate Catene,
„ Se in braccio al mio bene
„ Cupido pietoſo

„M'ap-

„ M'appresta il riposo,
„ All'hora le noie
„ Si cangiano in gioie,
„ All'hora guarite saran le ferite,
„ O' pene gradite.
à 2. Mia vita ti giuro
Fed. Amore. *Pal.* Vendetta
à 2. { Da te solo aspetta / Quest'alma ristoro.
Fed. Theseo caro, perdono,
Io ti tradisco sol, perche t'adoro.

SCENA XIV.

GVARDAROBBA REALE.

Theseo, Anthiope.

„*Th.* PEr placarti, ò Regina
„ Dimmi, che far mi resta.
„ *Ant.* Far, ch'io ti creda. *Th.* Oh Dio,
„ Et acciò tù mi creda
„Dimmi, dimmi crudel, che far poss'io.
Vuoi questo Regno? Io già te l'offro in (dono,
Vuoi me prigion? già sono.
Vuoi la mia morte? prendi
Fà di questo mio seno
Sacrificio d'Amore, e di Vendetta.
Mi sarà più gradita
La morte della vita,
Se al fin pur cesserai d'odiarmi estinto.
„ *Ant.* Come vuoi, che habbi fede
„ A i giuramenti tuoi,
„Se per Fedra ancor porti'l Cor ferito.
„*T.* Non

„*T.* Nõ più, che la mia morte hor hor ve- (drai
„Se con simil punture
„ L'alma trafigerai.
„S'egli è ver, che ad amarmi
„Il Cielo ti destina
„ Pietà di mè, pietà di tè Regina.
„ *A.* Sẽto ammollirmi il petto in vn'istãte,
„Ohimè, che mal resiste
„ A' gl'assalti d'amor vn Cor Amante.
Th. Mi concedi la Pace.
Ant. Dà tù Pace à quest'alma.
Th. Lascierai d'abborrirmi.
Ant. Chiedi pur quando mai
Crudel non t'adorai.
Th. Esauditi hai miei voti.
Ant. Io non hò ciò, che bramo.
Th. Che pretendi. *Ant.* Il tuo Core.
Th. Poco mi chiedi. *An.* Nulla più desio.
Th. Athene in questo giorno
T'inchinerà Regina.
Ant. Me ne dai tù la fede.
Th. Eccoti questa destra,
E con la destra il Core.
Ant. Cara man.
Th. Dolce pegno.
Delle venture mie
à 2 { Parto / Vito } Con questa Spene
à 2. Teco l'anima mia. *A.* resta. *T.* Sẽ viene

SCENA XV.

Theſeo, Fedra.

„CHi d'Amor sà trattar l'arte
„Speri sì l'amato porto,
„Raccolga le Sarte
„Nel Mare d'Amore
„Chi vanta vn ſol Core,
„Se nõ deſia reſtar naufrago, e abſorto;
„Sì che Scoglio è la coſtanza,
„Che perir fà la Speranza.
„ *Fed.* Come fuor del coſtume
„Senza la tua Diletta hor quì ti vedo.
Th. La deſiata Pace
In queſto giorno attendo.
Fed. Ahi Theſeo queſta Pace
E' vna guerra mortale al mio penſiero.
Th. Dunque tù non la brami?
Fed. Sì, mà troppo ti vedo
Fatto corteſe all' Hoſpite nemica,
Et io troppo pauento,
Che con alto diſegno
Chi non puote con l'armi
Vſurpi al fin con le laſciuie il Regno.
Th. Scaccia della mia fede
Gl'indebiti ſoſpetti.
Fed. Farlo ben il potrei, ſe non t'amaſſi.
Th. Se m'ami nõ temer, perche m'offẽdi.
Fed. Hò la Riuale à canto.
Th. Hai la mia fede in pegno.
F. Se vuoi, che da me parta hogg'il timore
Laſcia partir ciò, che temer mi fà.

Th. Ter-

Th. Terminati gl'accordi,
Anthiope partirà,
Sarà tuo queſto Regno,
Come Regina ſei,
E del mio cor, e de gl'affetti miei.
Fed. Lagrimato mio tormento.
Th. Soſpirato mio contento.
Fed. Haurai tù di mè pietà.
Th. Ah tel dichi tua beltà.
Fed. Caro Theſeo. *Th.* Fedra cara.
à 2 (Da mie ſoſpiri à ſoſpirar) impara.
(Da miei martiri à nõ temer)

SCENA XVI.

Theſeo ſolo.

MIſera ti tradiſco,
Mà per giuſta vẽdetta il Traditore
Pria di tè ſente, e piange il tuo dolore.
Dolce foco,
Che già ſpento
Ti credeuo dall'oblio,
Nel cor mio
Ancor ſento,
Che rinaſci à poco à poco.
I deſiri
Queſto Core
T'apron già per albergarti,
Per deſtarti
Caro ardore
Darò fiato à miei ſoſpiri.
Mà che più di queſt'Armi
Soffro il rigido incarco.
Miniſtri, ò là prendete;

Alle

Alle nuoue battaglie,
A' cui lieto m'accingo,
Bisogno non mi fia d'vsbergo, ò scudo,
Ch'allor più fort'è vn sen, quãdo è più (nudo.

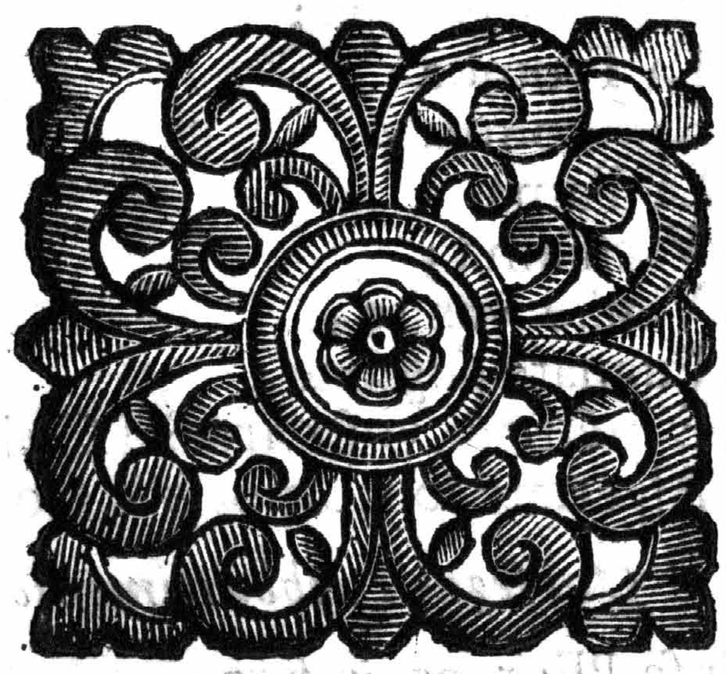
SCENA XVII.

Pallante, Pithidoro.

„ PVgnerò sin con la Morte
„ Per punir le proprie offese.
„ *Pit.* Io farò le mie difese,
„ Nè temer vò della Sorte.
„ *Pal.* E se quando offeso fui
„ Vendicarmi non potei,
„ Hor vedransi à danno altrui
„ Dentro il sangue sõmersi i torti miei.
„ *Pit.* Mà se quando io nacqui al Mondo
„ Il Coraggio fù bandito,
„ Frà le straggi mi confondo,
„ E stimo l'esser saluo vn buon partito.
„ *Pal.* L'Inganno, e'l Tradimento
„ Vagliami à conquistar Soglio Reale.
„ *Pit.* Brauura, e Sentimento
„ Armin per questa volta vn cor poltro-
„ *Pal.* Contro d'vn disleale. (ne.
„ *Pit.* Contro d'vn Codardone.
„ *Pal.* Quiui i guerrieri Arnesi
„ Di Theseo stan sospesi,
„ La Fortuna m'arride.
„ *Pit.* Questa veste di ferro
„ Abbatterà il Centauro.
„ M'assiste il Cielo Amico.

„ *Pal.* Ec-

„ *Pal.* Ecco il mio Seruo; ò là prẽdi quell'
„ *Pit.* Padron fà pur così (Armi.
„ Ciò ch'io voglio comãda, e notte, e dì.
„ *Pal.* Vanne alle Stanze mie,
„ Iui il peso deponi.
„ *Pit.* Sotto sì graue incarco
„ Si rizzerà della mia gobba l'Arco.
„ *Pal.* Parti, vbbidisci, e taci.
„ *Pit.* All'ardire, all'ardire.
„ *Pal.* All'inganno, all'inganno.
„ *Pit.* Vendicherò l'affrõto, ò vò morire.
„ *Pal.* Mora l'empio ladron, mora il Ti- (ranno.



ANFI-

ANFITEATRO
PER SOLENNEGGIARE
LA VENVTA D'ANTHIOPE,
E la conclusione della Pace.

Si preparano Spettacoli, e Giuochi nell'Anfiteatro, à quali v'assiste Theseo con la Regina, con Fedra, e gli altri Personaggi; l'Abbattimento è trà le Quattro Parti del Mondo, e vien il medesimo introdotto dalla FAMA.

„ *Fam.* O' del confuso Chaos
„ Parti illustri, e preggiati,
„ Europa, America,
„ Africa, & Asia;
„ La Tromba
„ Rimbomba,
„ La Fama
„ Vi chiama;
„ Venite venite,
„ Pugnate pugnate;
„ E mẽtre di vostr'armi il Ciel risuona
„ Aspettate lo scorno, ò la Corona.

Quì segue l'Abbattimento.

„ Vinse l'Europa in fine;
„ Adorna pur con la Corona il Crine.
„ *Europ.* Questa à Theseo consegno;
„ Per le sue mani incoronata resti
„ Hoggimai la più degna.

Fine dell' Atto Primo.

A T-

ATTO SECONDO.
LOGGIA TERRENA,
Con Archi fino alla metà.

In Prospettiua vna fuga di Stanze, che sono l'Appartamento di Pallante.

SCENA PRIMA.

Fedra, Anthiope, e Theseo da parte.

Fed. Già cambiato hai Regina
L'Vsbergo con la Gonna.
Ant. Dimostrar hò voluto,
Che son Guerriera, e Dõna.
Fed. La tua bellezza altera
Già già t'apre la strada
A trionfar co i vezzi, e con la spada.
Ant. Mà tù quando vorrai
Mouer guerra co i Dardi,
Si come fai co i sguardi.
Fed. Solo il vincer vn Cor stimo vittoria,
Nel debellar Città sia tua la Gloria.
Th. Ahi, che sì strana guerra
Solo il riposo mio misero atterra.
Ant. Per seguir ancor'io pugna simile

B Hog-

„Hoggi inerme son resa.
„*Fed.* Non è facil l'impresa.
„*Ant.* Tù sarai la mia scorta.
„*Fed.* Chi Seguace è d'Amore
„Nō speri rauuiuar speme, ch'è morta.
„*Ant.* Seguami ciò chi può, nulla pauēto.
„*Fed.* A battaglia ti sfida il mio torméto.
„*Th.* Ah, che in gara simil scorgo ben io
„Il mio dolor, il precipitio mio.
„*Ant.* Se fiera influenza
„Di Stella rubella,
„Mio mal decretò,
„All'alta sentenza,
„Oppor mi vorrò.
„*Fed.* Se già à danni miei
„Crudele, Infedele,
„Chi adoro, vedrò
„Coi Fati, co i Dei
„Combatter saprò. (2. nò nò.
„*F.* Nō temo. *A.* Nō curo. *F.* Nō temo. *à*
„*Ant.* Non curo consiglio.
„*Fed.* Non temo periglio.
„*Ant.* Amore. *Fed.* Fortuna.
„*Ant.* Dolori. *Fed.* Rancori.
„*Ant.* Sospiri. *Fed.* Martiri.
„*à 2.* Contro mè.
„*Ant.* Prepara. *Fed.* Aduna.
„*Ant.* All'ira de Fati.
„*Fed.* A i Cieli sdegnati,
„*à 2.* Resistere io sò.
„*Fed.* Non temo &c.
„*Th.* Troppo troppo gelose,
„Troppo troppo sdegnose
„Belle mie d'Amore accese

Con-

„Contro vn Cor senza diffese
„Le vostr'Armi hoggi prendete.
„Che più pretendete,
„Già nulla contendo,
„Già vinto mi rendo;
„Mà nel suo mal, nō sà confuso il Core
„A chi chieder pietà del suo dolore.

SCENA II.

Anfimedonte, Merope.

„SE d'Amanti hai desio
„Quanto cercando vai
„In me ritrouerai.
„*Mer.* Se costui non fosse vn Bruto
„Io haurei trouato à fè
„Vn che è caldo, e risoluto,
„Molto, molto più di me.
„*Anf.* Sia di Merope, ò di Fedra
„Non mi spiace il bel sembiante;
„Son Guerrier, e son'Amante,
„Vibro l'Asta, aguzzo il Dardo,
„Son feroce, e son gagliardo,
„Nelle risse sanguinose,
„Et ancor nell'Amorose
„Pronto hò il Core, e forte il Petto,
„E m'è steccato la Cāpagna, e'l Letto.
„*Mer.* Sei del mio humor.
„*Anf.* A vn tenerello Amante
Basta vna sola Amica;
Vn paro, & anco più
Trattener ne poss'io senza fatica.

Mer. Troppo fidi in te ſteſſo.
Anſ. Amatemi pur voi.
Mer. Ci penſerò.
Anſ. Nè m'habbiate in diſprezzo,
Perche il Seno, & il Volto
Non hò morbido, e colto;
E' Bambino Amor, che fere;
Mà com'io robuſto, e forte
Quell'Amor, che dà piacere.
„ *Mer.* Son già ſtanca d'vdirlo,
„ Per leuarmi d'aſſedio
„ Ritrouato hò già l'vnico rimedio.
Anſ. Tù che riſpondi, ò Bella
„ Ad vn Dio delle Guerre, e degli Amo- (ri
Mer. Tù ſtai ſcherzando meco;
Mentre, che nella Reggia
Lauta Menſa t'attende.
„ *Anſ.* E fia ver?
„ *Mer.* Tù nol credi?
„ *Anſ.* Dunque, à Dio, che già paſſo
„ Da gli Amori alle Menſe Amico fido
E' Bacco di Cupido.
Mer. S'ei foſſe bello sì com'egli è forte
Io già trouato haurei propitia Sorte.

SCENA III.

Pallante, Fedra, Pithidoro.

„ TOrbida, & inquieta
„ L'anima non hà poſa
„ La mia nemica è lieta,
„ E il titolo m'vſurpa homai di Spoſa
„ Theſeo certo m'inganna,

„ E

„ E con vgual ruina,
„ Minaccia à Fedra il Fato d'Arianna.
„ Auuenturato incontro.
„ *Pal.* Io pur vedo il mio Sole.
„ *Fed.* Et io la mia Speranza.
„ *Pit.* L'Armi ſon nella Stanza.
„ *Pal.* Depongo ogni triſtezza.
„ *Fed.* Et io ſento bearmi.
„ *Pit.* Nella Stanza ſon l'Armi.
„ *Pal.* Sarai tù mia? *F.* Mà quando?
„ *Pit.* Io gliel dirò cantando.
„ E' giunto vn Corriero,
„ Che porta la noua,
„ Che Theſeo ſi troua
„ De l'Armi ſpogliato,
„ Et io l'hò rubbato
„ Con Scudo, e Cimiero,
„ E' giunto &c. (rapite?
„ *Fed.* L'Armi di Theſeo hoggi hà coſtui
„ *Pal.* Sciocco, non ti diſs'io,
„ Che la lingua trà dēti ogn'hor teneſſi?
„ *Pi.* E tāto in eſſequir fui prōto, e accorto.
„ *Pal.* Tù l'hai poſto in Canzone.
„ *Pit.* Perdonami Signor ſon'vn Cozzone
„ Poco auezzo à frenar Beſtia sì fiera,
„ Benche Natura non la fece intiera.
„ *Fed.* Pallante. *Pal.* Idolo mio.
„ *Fed.* Di Theſeo l'Armi hai tolte?
„ *Pal.* Taci Fedra; opportune
„ Sono à noſtri diſegni.
„ *Pit.* Oh quanto ſciocco io fui,
„ S'vna Femina il sà,
„ Hor hor n'è piena tutta la Città.
Fed. Di Theſeo forſe machini la morte?

Ahi molto più del male
Medicina mortale. } *à parte.*
Pal. Tanto per ciò ti turbi?
Fed. Non perche d'vn' ingrato
Punto la vita apprezzi;
Mà s'egli estinto cade,
Resta dell' Inimica
Libera preda, e la Cittade, e'l Regno.
„ *Pal.* Sì, contro Anthiope appunto
„ S'adopran l'Armi, e l'Ira.
„ *Fed.* Dolente Cor respira.] *à parte.*
Penosa è la tardanza.
„ *Pit.* L'Armi son nella Sta-
„ *Pal.* Tronco, ò Fedra gl'induggi.

SCENA V.

Fedra sola.

PVr ch'io viua con Theseo
Trionfa sì del Soglio,
Ch'altro Impero non voglio.
„ A' morir così costante,
„ L'empio Fato mi destina,
„ Ch'il mio Titolo d'Amante
„ Stimo più che di Regina.
„ Per nutrir il Fato rio
„ Mando pianti sì profondi,
„ Ch'il seruir l'affanno mio
„ Prezzo più, che regger Mondi.
„ Mà che ragiono, ohimè, di che pauẽ-
„ Vn che pensa tradirmi, (to?
„ Che vanta l'abborirmi
„ Ostinata ogn'hor più seguir dourò?
„ Nò, nò, mio Cor nò, nò,

Fà

„ Fà ciò, che vuoi Pallante
„ Sarò tua fida Amante
„ Se Regina mi fai.
Lascia dunque offeso Core
L'infelice rimembranza,
Ribellarsi à vn Traditore,
Nò mio Cor, non è incostanza.
„ *Pit.* L'Armi son nella Stanza.
„ *Fed.* Mà se al fin sarò tua,
„ Di Theseo, che fù mio, che ne sarà.

SCENA VI.

Theseo, Fedra.

„ IO sò che ne sarà.
„ Quel Theseo, che t'amò,
„ Theseo, che t'adorò
„ Martire della tua volubiltà
„ Altrui de suoi Thesor ricco vedrà.
„ *Fed.* Sono oscuri i tuoi detti.
„ *Th.* Son chiari i tuoi diffetti.
„ Qual affare ti guida
„ In queste Stanze di Pallante, Infida?
„ E pur tù sai, che sempre
„ Pretensor del mio Regno,
„ Mi fè guerra cõ l'armi, e cõ l'Ingegno.
Fed. Odo crescere il grido,
Ch'à l'Amazone in fine (Core,
Tù doni il Regno, e ciò ch'io piango, il
Io doue il mio dolore
Cieco mi spinge, e la mia cieca Sorte
La certezza ricerco
Delle suenture mie, della mia Morte.

Th. Perciò vieni à Pallante?
Fed. Solo sì per tuo Amore,
Erra il piè, trema l'alma, e piãge il core.
Th. Già che sicura fede
Ad altri presti, e à detti miei la neghi,
Resta, attendi Pallante, io parto, à Dio.
,*Fe.* Ah, che altra colpa in mè nõ trouerai,
,,Che di troppo adorar chi mi tradisce.
,*Th.* Anzi di tradir mè, che troppo t'amo.
,,*Fed.* Fido è'l Cor.
,,*Th.* T'accusa il volto.
,,*Fed.* Fui ingannata.
,,*Th.* Fosti amata.
,,*Fed.* Ti gradisco.
,,*Th.* T'abborisco.
,,*Fed.* Son sincera.
,,*Th.* Sei vna Fiera.
,,*Fed.* Odi Theseo.
,,*Th.* Non t'ascolto.

SCENA VII.

Fedra sola.

,,THeseo, Signor, mio Ben, Idolo mio,
,,Deitadi eterne,
,,Menti superne,
,,Vostri Strali
,,Sol fatali
,,Dian l'antidoto à miei mali,
,,Contro il fiero traditore
,,Vò vendetta ohmai spedita,
,,Ritornatemi l'honore,
,,O' toglietemi la vita.

Astri

,,Astri lucenti,
,,Carbonchi ardenti
,,Assistete, protegete
,,La ragion, ch'in mè scorgete,
,,Vendicare à voi s'aspetta
,,Il mio duol, il mio martiro,
,,Concedetemi vendetta,
,,O negatemi il respiro.

SCENA VIII.

PARCO REGGIO.

Martesia, Anthiope, Menesteo.

NOn si parli che di pace,
Della Guerra le memorie,
Viuan solo nell'Istorie.
Ogn'vn sia d'Amor seguace,
Non si parli &c.
Che si rida, che si goda,
Della Guerra le tristezze
Hor si mutino in dolcezze,
D'ogn'intorno vn Viua s'oda.
Che si rida &c.
Ant. Rifferisci al tuo Rè,
Che già libera Athene
Sarà dalle mie squadre,
Ch'ad Orithia mia Suora
Col Regno io mando in dono.
Men. Al nuouo dì sarai
Coronata d'Athene alta Regina
De festiui apparati.
Fù data à me la cura.

Ant. Non più battaglie, non più furori,
Già che la Sorte
M'apre le porte,
Alla Pace, à gli Scettri, & à gl'Amori.
Non più &c.
Non più vendette, non più rouine,
Se Amor mi dona
Pace, e Corona,
Del penar, del languir eccomi al fine,
Non più vendette, non più rouine.
Men. Fà la Donna come vuole
Riso il pianto, e pianto il riso;
Ride il Cor, e piange il Viso
Gode il Labro, e'l Cor si duole.
A l'hor ama quando sprezza,
A l'hor loda quando accusa,
A l'hor vuol quando ricusa,
Odia al'hor quando accarezza.

SCENA IX.

Merope, Pithidoro.

OGn'vno fà festa,
Ogn'vno s'appresta
A spassi, e dolcezze.
Trà tante allegrezze
Allettami Amor;
E i sensi viuaci
M'inuitano à i baci.

Pithidoro vien ascoltando l'vltime parole di Merope.

Pit. Trà canti non sento
Vn vero contento,
Che passi la pelle,
Dolcezze nouelle

Desia

Desia questo Core,
Ch'è cosa da Vecchi
Goder cogl'orecchi.
„ O' Merope gentile,
„ Già che baci richiedi
„ Eccomi pronto à i baci.
„ *Mer.* Questo solo ci mancaua
„ A schernir il mio desio,
„ Per temprar l'affanno mio
„ Altro Merope speraua.
Questo &c.
„ *Pit.* Del mio bel volto i Gigli,
„ Questi labri vermigli
„ Hoggi baciar tù dei,
„ Se gustar vuoi l'Ambrosia degli Dei.

SCENA X.

Anfimedonte, e li sudetti.

„ AMbidestro esser bisogna
„ Con il Dente, e con la Lancia,
„ Far buon cor, e far gran Pancia.
„ Altrimenti è vna vergogna.
„ Ambidestro &c.
„ *Mer.* Ecco il Centauro ardito.
„ *Pit.* Rispōdi, ò cara, al mio cortese inuito.
„ *Anf.* Per il Piano, e per il Monte
„ Buon Soldato, e buon Trinciante,
„ Esser forte, esser costante
„ Con la Targa, e col Fiascone,
„ Nè la far mai da poltrone,
„ Gloria è sol d'Anfimedonte,
„ Per il Piano &c.

„ E' vn gran caldo in questa Piazza;
„ Par, che fiumi ogni Camino,
„ Ohimè rotta è già la Tazza,
„ E s'è sparso tutto il Vino,
„ Misero mè;
„ E che sarà,
„ Più non si beuerà.
„ Io star non posso in piè.
„ *Pit.* Se frequenti le Mense
Anch'io sò, che il calore
Crescerà à tutte l'hore.
„ *Anf.* La Città par che si scuote,
„ Ella trema al mio passaggio,
„ Casca pur questo Palaggio,
„ Ei s'inchina alle tue gote.
„ *Mer.* Fatti pur Bestia in là.
„ *Anf.* E che sarà,
„ Più non si beuerà;
„ Misero mè,
„ Io star non posso in piè.

SCENA XI.

Fedra, & li sopradetti.

„ O' Stelle spietate,
„ Che fate, che fate,
„ Quel Tiranno, e ingrato Rè,
„ Che i miei sensi soggiogò,
„ Se non cura più di mè,
„ Castigato io veder vò.
„ A' che si tarda ancora?
„ Mà nò; viua il mio Ben, Fedra sol mora.
„ S'atterri, s'vccida

Quell'

„ Quell'Anima infida.
„ Se con fiera crudeltà
„ L'Amor mio tradito fù,
„ Chi non vsa altrui pietà
„ Compatir non dessi più.
„ A che si tarda &c.
Mer. Sparsa gli occhi di pianto,
Oue ne vai Signora?
„ *Fed.* Cercando la mia Vita,
„ Da cui riceuo, ohimè, la morte ogn'hora.
Anf. A Theseo solo intenta
Vn guardo nõ comparti à chi t'adora?
„ *Pit.* A Fedra sol riuolta
„ La mia pena, il mio mal così s'ascolta?
Fed. Se pretendi con scherzi
Dar pace al mio dolor t'ingãni; oh Dio?
Anf. T'amo, e t'amo da vero, Idolo mio.
„ *Mer.* Scostati se non vuoi
„ Hauer delle guãciate à cento, à cẽto.
„ *Pit.* Ti ringratio Ben mio del cõplimẽto
„ *Fed.* Mà da me, che desij?
Mer. Pur da me, che pretendi?
Anf. Amor ricerca Amore.
„ *Pit.* L'Amore, e'l tù m' intendi.
„ *Anf.* Pietà del mio languire.
Pit. Pietà del mio morire.
Fed. Sarà meglio, ch'io parta.
Mer. Sarà meglio, ch'io fugga.
Anf. Non partirai già tù.
„ *Pit.* Non fuggirai da me.
Fed. Ardisci d'arrestarmi?
„ *Mer.* E tenti il trattenermi?
Anf. Saprò ardire anco più.
„ *Pit.* Sò tentare altro affè,

Ecco

„ Ecco vien Theſeo, ohimè ;
„ Burlai Merope mia, ſcherzai con tè.
Fed. Temerario laſciuo.

SCENA XII.

Theſeo, Pithidoro, Anſimedonte, Fedra, Merope.

COsì vile indiſcreto
La fè ricambi à vn'Hoſpite corteſe?
Pit. E quel ch'è peggio rõperla in paleſe.
Anſ. Quanto ridere mi fai,
Se'l timore
Poſſeſſore
Del mio Core credi mai.
Quanto &c.
Th. Anco il riſo talhor padre è del Piãto.
„ *Anſ.* Pur che ſotto l'Inſegne
Dell'Amazone io viua ; (m
„ Pur che ſian alla man prõte queſt'ar-
„ Dalle minaccie tue viurò ſicuro,
„ Nè di tè, nè de tuoi punto mi curo.
„ *Th.* Approuar così indomito appetito
„ Nõ può chi regge in queſta Terrea mole
„ *A.* Ciò che vogl'io la mia Regina vuole.
Th. Indiſcreto Villan. *A.* Prẽdi, ſei morto.
„ *Th.* Abbatterò ben io l'empio furore.
„ *F.* } Seguitelo; arreſtate il Traditore.
„ *M.* }

SCENA XIII.

Fedra, Merope, Pithidoro.

„ DEl periglio di Theſeo
„ Io la cagion ſol fui.
„ *Mer.* Mà cagion innocente.

Pit.

„ *Pit.* Tutto ardir, tutto Core.
Pithidoro è già quì ;
Per qual ſtrada fuggì
„ Quell'empio Traditore ?
„ *Mer.* Sò dir, che giungi à tempo. (gue.
„ *Fed.* Egli di là ſen fugge, e Theſeo il ſe-
„ *Pit.* Seguirollo ancor io ſin nel Inferno,
„ Appreſtategli voi quiui il Feretro.
„ Ma ſe à me ſi riuolge io torno indie-
Fed. Qual Machina opportuna (tro.
La mia mente diſegna ;
Ecco Theſeo ritorna,
Chi non finge non Regna ;
Tù non parlar, e ogn'hora
Seconda i detti miei.
Mer. Se fia biſogno ancora
Giurerò mille Inferni, e mille Dei.

SCENA XIV.

Theſeo, Fedra, Merope.

The. SI ſaluò con la fuga.
Fed. „ Sei ferito mio bene ?
„ *Th.* Scagliò quel dardo in vano;
„ Mà teco, l'inhumano,
„ Che tentò, che preteſe ?
Fed. Aſcolta Theſeo, e poi
Giudica chi t'adora, e chi t'offeſe.
„ *Mer.* Ancor io m'accoſterò,
„ E tutto il ſuo diſcorſo approuerò.
Fed. Quella Beſtia inhumana
Quiui infida ſcieglieua
In qual modo potea darti la morte.

Th.

Th. E come contro tè poscia si mosse?
„ *Fed.* Mora Theseo, ei diceua,
„ Anthiope t'obbedisco,
„ Sarai lieta Regina,
„ Morrà quel Traditore,
„ Morrà pur quell'Indegno
„ Ch'ad onta di Fortuna,
„ Bandito dal tuo Core,
„ Si conserua nel Regno.
„ Quindi tù souragiungi,
„ Ei si moue à ferirti,
„ Accorro à trattenerlo,
„ Fà forza per fuggirmi;
„ Procuro d'arrestarlo,
„ E mentre io non potea
„ Reggermi contro l'impeto feroce,
„ A le strida ch'vdisti alzai la voce.
„ Costei di tutto ciò fù spettatrice.
„ *M.* E' ver; che nõ è ver quel, ch'ella dice.
„ *T.* In Reggio petto vn sì nefãd'eccesso?
„ *Fed.* Merope ancor l'vdì.
„ *Mer.* E' vero; c'hò promesso il dir di sì.
„ *Fed.* Rammentati ch'ei disse
„ Con barbare parole,
„ Ciò che vogl'io, la mia Regina vuole.
„ *Th.* Non più, ch'io ne son certo.
„ Tù stessa in questo giorno
„ De le vendette mie vedrai gli effetti.
Fed. Hor và, dona gli affetti
A chi brama il tuo sangue,
E quel sen, che t'adora
Ciecamente crudel calpesta ogn'hora.
„ *Th.* Conuien ch'io parta: in tanto
„ Asciuga il molle pianto,

„ La-

„ Lascia homai le querele,
„ E pietosa perdona
„ A quest'alma infedele.
Fed. Ch'io ti perdoni, ò caro,
Anco oltraggiata à torto,
„ Dal mio Destino oppressa,
Te non potendo odiar, odiai me stessa.
„ *Th.* L'amica mia Sorte.
„ *Fed.* Quel Gioue ch'adoro.
„ *Th.* Fè da la vita mia tormi alla Morte.
„ *Fe.* Mi fè in vita serbar tè per cui moro.
„ *T.* Io son felice. *F.* Et io di gioia abbõdo.
„ *Th.* Io torno à Fedra. *Fe* Et io rinasco al (Mõdo.
„ *T.* Hoggi il Mõdo vuol, che sia
D'vn magnanimo Core
Bizzaria;
Con capriciosa frode
In vn punto tradir ciò, che si gode.
Ogni Amante per diletto
Finge d'esser costante
Nell'affetto;
Mà per noua dolcezza
Mille Donne in vn dì gode, e disprezza.

SCENA XV.

Anfimedonte, Merope.

„ CHe farò sfenturato
„ Per fuggir da tante schiere,
„ Che m'insidiano la vita?
„ Già di Theseo le Trinciere

„ Ne-

„Negherannomi l'vscita,
„ Bestemmio per sempre
„ Le Stelle
„ Rubelle,
„L'Irato
„ Mio Fato,
„ Che farò &c.
„ *Mer.* O fuggire, ò morire.
„ *Anf.* Già da l'armato Campo
„ M'è interdetto lo scampo.
„*Mer.* Io non posso giouarti,
„ Nè potendo ardirei
„ D'aiutar vn'indegno,
„ Che per la rotta fede
„Ribell'è à Theseo, & inimico à i Dei.
Anf. Deh Bella per pietà
„ A chi sempre t'amò,
„ In sì graue periglio
„Dona aita, e consiglio.
„ S'vn Cielo è il tuo bel volto,
„ Com'hà tant'Ire accolto?
„ Contro chi supplice stà
„ Fulmini il Ciel non hà.
„ Deh Bella &c.
„ Sotto gli auspici tuoi viurò sicuro.
M. Chiamar bell'vna Dõna è vn grã scõ-
Seguimi Anfimedonte, (giuro.
Vna Stanza secreta
„ T'accoglierà, sin che la notte oscura
„ T'assicuri l'vscita.
Anf. A te deuo la vita.
„*Mer.* Chi sà, chi sà se puote
„ A i disegni di Fedra,
„ O viuo, ò morto hoggi seruir costui.

SCE-

SCENA XVI.

Appartamenti d'Anthiope Illuminati.

Anthiope sola.

„Vieni Theseo mio bene
„ Ad asciugar quei lumi,
„Che senza te son fiumi,
Teco i soaui frutti (ne.
Coglierò del mio Amor delle mie pe-
Vieni, &c.
Come, oh Dio momenti, & hore
Al desio, che vi misura,
Tard', e lunghe rassembrate;
Del mio Cor l'alta ventura
Crude più non ritardate,
E se il Carro, in cui volate
D'affrettarsi più non vale,
Dal mio Amor prendete l'ale.
„ Mà qual trà l'Alba suole
„ Già già spunta il mio Sole, (ma,
„Come giũge opportuno alla mia bra-
Forse le voci intese
De l'Anima, che'l chiama.

SCENA XVII.

Anthiope, Theseo.

MIo conforto, mio bene,
Mia delitia, mio Sposo?
„ Mà tù schiuo, e ritroso
„Di me non curi, anzi da me t'arretri?
„ In che cosa hò peccato?

„ Par-

„ Parla almen dispietato ?
Th. Già che pur voi ch'io parli ,
Chieggioti, ingrata, solo
„Come sì accorta menti
„Con astute lusinghe
„Insidie, e tradimenti .
An. Insidie, e tradimēti? Oh Theseo sono
Colpe ignote à quest'alma .
Th. Ah, che più de gli sdegni
Hai bugiardi gli affetti .
„*Ant.* Dimostrami l'offesa ,
„ Sciogli il senso a' tuoi detti .
„ *Th.* Ordinar al Centauro ,
„ Che mi tolga la vita ?
„*Ant.* Quali eccessi m'ascriui ?
„Ah, che in sì fiera sorte (morte .
„Cercato haurei il mio fin nella tua
Th. A sì bugiarde scuse
„ Sord'hò l'orecchie, e la ragiō le chiuse .
„*Ant.* Theseo ?
„*Th.* Lascia quel nome .
„ *Ant.* Io l'hò nel Core .
„*Th.* Stanza di pestilenza .
„„*Ant.* M'assiste l'innocenza .
„*Th.* T'accusa il tuo delitto .
„ *Ant.* Chiamo'l Ciel. *Th.* Ferma,
„Ch'il fulmine è già pronto .
„ *Ant.* Inuoco i Numi.
„*Th.* Per farli nuoui affronti .
„*Ant.* Marito . *Th.* Tigre .
„ *Ant.* Theseo. *Th.* Spergiura .
„*Ant.* Amico. *Th.* Ingrata .
„*Ant.* Signor. *Th.* Ribelle .
„*Ant.* Mio Rè. *Th.* Tiranna .

„*Ant.*

„*Ant.* Giudice. *Th.* Rea .
„*Ant.* Ascolta. *The.* Nò : son sordo .
„*Ant.* E vuoi ch'io mora? *The.* Sì .
„*Ant.* Morrò. *Th.* Sì, mori .

SCENA XVIII.

Anthiope , Martesia.

DOue fuggi crudel? torna, e m'vccidi .
Torna, non temer nò ,
Ch'io ti chieggia pietà ,
Se m'odij morir vò ,
De la tua crudeltà ,
Così poco ti fidi ?
Doue fuggi, &c.
„ *Mar.* O Misera Regina
„A' qual'empia sciagura
„ Il Fato ti destina ?
Ant. Mà che di vano pianto
Spargo , misera, il suolo ?
„ Disnebbierò quest'ombre .
Martesia sia tua cura
Trouar Anfimedonte .
Men. Dentro le nostre schiere
Io spero di trouarlo .
Che nouità son queste, ò Cielo, ò Dei .

SCE-

SCENA XIX.

Anthiope sola.

VN improuiso sonno
Per solleuar il Cor m'aggraua i lumi;
Quì vò appoggiar il fianco,
Hauranno tregua in tanto (to.
Dal duolo i sẽsi, e gl'occhi miei dal piã-
Se ancora serene
Vedrò del mio bene
Le luci amorose,
Dhe Sonno in esiglio
Và pur dal mio ciglio;
Mà se à mirarle ahime, sẽpre sdegnose
Mi condanna la sorte
Cãgiati sõno oh Dio, cãgiati in Morte.

MENTRE ANTHIOPE Dorme, appariscono diuerse Fantasme, le quali formano Ballando i venturi accidenti della Regina, e Morfeo introduce il Ballo Cantando.

MORFEO.

DOrme Anthiope colà;
Del Sonno lusinghier
Cheta in grembo si stà;
Mà non speri poter
Quell'Astro addormentar,
Che sà pur nella quiete anco inquietar;
Fuor de l'vscio del Corno,

Già

Già de l'Eburnea porta
Sogni quiui scendete,
De la bella dormiente,
I venturi suoi casi
Figurate à la mente,
Che ne Sopori
D'Humor Leteo,
Anco Morfeo
Quì dormirà.
S'il Cor non hà
Ne viui oggetti
Ciò che diletti
Nelle chimere
Di Gioie vere
Cerchi le forme;
Che s'è Sogno il goder, gode chi dorme.

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Martesia.

VN' improuiso lampo
Di mal fondato sdegno
Turba tutta la Corte;
Stanco hò il piè, nè ritrouo
Il fier Centauro, e quasi (te.
La bella Anthiope è già ridotta à mor-
Chi viue acceso in Amorosa brama
Stà sempre in guai,
E chi non ama
Non gode mai.
Misera, che far deggio,
L'amar è male, e'l non amar è peggio.
Chi viue oppresso in amoroso ardore
Segue le pene,
Chi fugge Amore
Fugge dal bene.
Misera &c.

SCENA II.

Anthiope, Martesia.

Ant. MArtesia ou'è l'Infido? (darno
Mar. Frà le militie tue cercat'hò in
Del

„ Del Traditor nouella.
„*Ant.* La mia peruersa Stella,
„ Con maligna influenza (za.
„ Vuol cōgiurar contro la mia Innocē-
Da che tù mi lasciasti
Presemi, nō sò dir, se'l sonno, o'l duolo,
„ Ch'in Estasi crudel cō l'ōbre ogn'hora
„ Volse turbar la mia quiete ancora.
„*Mar.* In quel breue riposo
„ Forse Theseo vedesti anco sdegnoso?
„*Ant.* Viddi Donna Innocente,
„ Da Nemici rapita,
„ Poscia da oscuro Carcere raccolta,
„ Oue giacer douea viua sepolta.
„ Io di quei finti Casi
„ Mossa à vera Pietade
„ Accompagnauo in tanto
„ L'immaginario Pianto
„ Con vn vero dolore;
„ Ella ristretta il piede,
„ Io trà Catene il Core;
„ Quindi Amante fedele
„ La richiama alla luce,
„ Hor respiro,
„ L'offre vn Regno,
„ Quiui godo;
„ Siede in Trono,
„ Io mi sueglio,
„ Son confusa,
„ Piange l'occhio,
„ Ride il Labro
„ Trà lo giubilo, e lo stento,
„ Trà la gioia, e trà la pena,
„ Trà l'affanno, e trà il contento.

Mar. Hà forse di quei sogni
Amor la Serie ordita,
Ch'à questo modo à bẽ sperar t'inuita.
Ant. Lassa, quanto più spero
Manca in me la baldanza,
E apprendo à disperar dalla Speranza.
Cara dolce Speranza,
Alimento del Cor,
Dolce, e cara Speranza
Nutrimento d'Amor;
Se tù vieni à lusingarmi,
Vieni ancora à consolarmi,
E se in sogno godei finti piaceri,
Fammi goder vegliando affetti veri.
Vieni, vola Speranza,
Delicia del mio Cor;
Vola, vieni Speranza
Felicità d'Amor,
Se m'inuiti all'allegrezze,
Fammi scorta alle dolcezze,
E se'l mio Bene vn dì godei sognando,
Donami quel piacer ancor vegliando.

SCENA III.

Pallante vestito con l'Armi di Theseo, Pithidoro pur Armato, e li sudetti.

Mar. SEmpre à prezzo di martiri
Vende Amor ogni conforto,
Con il vento de sospiri
Sol si và d'Amor in Porto.
„*Pal.* Cielo proteggi tù la Causa mia.

Pit.

„*Pit.* Eh non temer Signore.
„ Fà tutto il Capital nel mio valore.
„ *Pal.* Seguimi Pithidoro.
„*Pit.* Assistete pur voi senza paura
„ A' questa mia brauura.
Ant. } Ohimè noi siam tradite,
Mar. } E Theseo è il traditore.

SCENA IV.

Martesia.

BEnche legato il braccio
„ Hò pur sciolta la lingua,
„ Erzilla, Alpaide, Amiche,
„ La nostr'Alma Regina
„ Fù da Theseo tradita.
„ Egli hor hor l'hà rapita.
„ Volate al nostro Campo,
„ Conuocate le squadre,
„ Che se a noi non la rende
„ Ben presto si vedrà tardi pentito,
„ Dal nostro giusto sdegno (gno.
„ Sbranato il Core, e incenerito il Re-

SCENA V.

CORTILE DI FEDRA.

Fedra, Pallante, Pithidoro, Merope.

„RIda il Cor, goda il Sen, trionfi l'Al-
„ Qual Gioia è la mia, (ma:

 „ Trà

„Trà sassi raccolta,
„Riman chi desia,
„Mia speme sepolta,
„Dell' Empia riuale,
„ Vittoria fatale
„ Mi dona la Palma,
„Rida &c.
„ A l'ardite tue imprese
„ La più volubil Dea serua si rese.
„*Pal.* In te confido, ò Bella,
„Tù che'l mio Porto sei, sij la mia Stella.
„*Pit.* Se in petto Feminil
„Alberga la Pietà,
„O' Merope gentil
„Slaccia quest'Armi mie per carità.
„*Mer.* O che degno Guerrier
Pallante si trouò,
A cui il proprio Cimier
La brauura, e lo spirto opprimer può.
„*Fed.* L'indegno Anfimedonte
„ Chiese à Merope aiuto,
„Et ella lo nascose;
„Ond'io finger potrò
„ Con Theseo, che lo cerca,
„Ch'Anthiope lo saluò,
„ E quand'egli saprà,
„Ch'Ella al fin fù rap'ta,
„Dirò, che come Rea
„Da se stessa è fuggita.
„*Pal.* Oh come ben s'accoppia
„ In composto sì degno
„La Bellezza, e l'Ingegno:
„Mà pria ch'alcun m'osserui,
„Già conueneuol parmi,

„Ch'io

„ Ch'io deponga quest'Armi:
„Prendile Pithidoro,
„Et il fa to successo
„Sepellito rimanga entro te stesso.
„*Fed.* Del silentio, che chiedi,
„ La sua gran fedeltà ben ci assicura.
„*Pit.* Sforzerò la Natura.
„*Pal.* Se fia, che teco il viuer mio s'ãnodi,
„Felici inganni, e fortunate frodi.
„*Fed.* Se fia, che teco vnita io passi gl'ãni,
„Felici frodi, e fortunati inganni.
„*Mer.* Sù troncate i discorsi,
„Ch'in vn drappel, che verso noi s'in-
„Credo, che Theseo sia. (uia,
„*Pit.* Ohimè, meschino mè,
„Doue mi saluerò,
„ Con tanto peso addosso
„Come fuggir potrò?
„*Pal.* Oh bell'Idolo mio,
„Io già mi parto, Adio;
„ Tù, che con Theseo resti,
„ Discepo'a d'Amore
„Habbi cauta la lingua, e fido il Core.
„*Fed.* Non speri di gioire
„Chi non sà simular, nè sà mentire.
Mer. Fanno così gli Amanti
Con chi d'amar sà l'arte,
Con vicenda gentil vn viene, vn parte.

SCENA VI.

Fedra, Theseo.

„OH Theseo mio Tesoro,
„Di rimirarti, ò caro,
„Doppo quel gran periglio
„Non hò mai stanco il ciglio,
„E con mio gran tormento
„Rumino a tutte l'hore
„D'Anthiope il tradimento.
„*Th.* Del tuo compatimento
„Punto temer non deuo;
„Mà nel dannare Anthiope
„Stimoli assai contrarj il petto sente.
„Chi me l'accusa rea?
„Chi difende innocente?
„*Fed.* Qual cosa ti sospende. (de?
„Come inganno simil l'occhio non ve-
Th. D'amicitia, e di pace
Impegnò questo giorno à me la Fede.
Fed. Theseo troppo tù credi à vn'inimico:
Sì tosto non s'estingue vn'odio antico.
„*Th.* Con mille giuramenti
„Dichiarò i suoi pensier tutti innocéti.
„*Fed.* Esser può ch ella finga;
„Se traditor è il Cor, falsa è la lingua.
„*Th.* M'assicurò col pianto
„Doppo molti contrasti.
„*Fed.* Ancorche di Regina,
„Egl'è pianto di Donna, e tanto basti.
„*Th.* Detesta Anfimedonte. *F.* E pur l'aiu-
Perch'a te non lo rende? (ta.

In-

Innocente s'accusa, e'l Reo difende?
„*T.* Gli farò guerra ancor se rea si troua.
F. In questi affari anch'il sospetto è proua.

SCENA VII.

Menesteo, e li sudetti.

Men. SIgnor, tù neghittoso
Quiui soggiorni, e in tanto
„L'Esercito Nemico
„Con temerario ardire (rire.
„Minaccia il nostro danno, e'l tuo mo-
„*Fed.* Principij fortunati.
„*Th.* O miei nemici Fati,
„Per qual causa, a che fine
„L'Amazoni crudeli
„Mouon l'Armi infedeli?
„*Men.* Entro delle tue Stanze
„Anthiope fù rapita?
Th. Anthiope fù rapita?
„*Men.* E quel ch'è peggio ancora
„Condannando te reo della rapina,
„Quasi con gl'Inimici
„Tumultuante il Popol tuo s'vnisce.
„*Fed.* Chi non intende il resto?
„Io per me giurerei
„Doppo il fallo commesso,
„Ch'ella voglia nascostasi frà suoi,
„Accusandoti reo d'vn tradimento,
„Nel suo compatimento
„Irritar contro te l'ira de tuoi.
Th. Sanno gli Eterni Dei (miei.
„La mia innocenza, e il fin de' pensier
„*Fed.* Quest'è quel, che chiedeua

„ La Barbara Regina .
„ Fida nell'Innocenza ,
„Và con la tua presenza
„ A sedar i tumulti ,
„ Poi con feroci insulti
„Fà del Campo infedel strage, e ruina.
„*T*.Fedra cara, e fedel l'alma t'inchina.
Men. Sù precorri i tuoi danni.
„ *Th.* O t'assicuro il Trono ,
„ O mi compro la morte .
„*Fed.* Ogni suentura, ch'incontrar tù dei
„La volgan contro me pietosi i Dei.
Th. Deh con qual impeto
I mali cadono ,
E come spargono
„Seueri i Numi
„Il bene à stille , e le suenture à fiumi.
„ S'altro, che gemiti
„ Quà giù non s'odono ,
„Dirò, che piouono
„ I Cieli auari (ri.
„Le gratie à goccie, & i gastighi à Ma-

SCENA VIII.

Fedra sola .

OH tumulti graditi, ò me felice;
Già che m'offre il suo crin l'amica
„Trà l'ombra homai nascente (Sorte
„Della Notte vicina
„N'andrò dalla Riuale à darli morte.
Suenata che sarà,

Pri-

Priuo di Duce all'hora
L'Hoste ceder dourà ,
Così al mio Theseo in seno
Riposerò sicura ,
„E con doppi contenti
„Sconterò fortunata i miei tormenti.
Gioirete al fin sì, sì,
Sensi miei credete à mè,
Nò, non è
Sì crudel qual dite Amore.
Sarà vostro al fin quel Core,
Ch'incostante vi tradì.
Gioirete &c.
„Quell'Affanno fuga sù ,
„Che fin'hor ti tormentò,
„Nò, nò, nò
„Non star più così doglioso ,
„A turbare il tuo riposo
„Il timor non torna più .
„Quell'Affanno &c.

SCENA IX.

Pithidoro .

„HOr, che per il Padron fei tante pro-
„E ch'ei più non adopra (ue,
„L'Armi, che fur di Theseo ,
„ Vò sottopporre anch'io
„ Gl'Homeri miei à quella soma Illu-
„Con maggior sicurezza (stre,
„ Sotto di quel Arnese ,
„ Contro il fiero Centauro
„Vendicar io potrò l'antiche offese .
„ D'vn Ferino ardimento

„Non pauenta il mio Cor,
„ E d'vn Brutal furor
„ Non teme il valor mio, (anch'io.
„Che quando in Bestia vò, son Bestia
„Mà vn rigor insolente
„Mi suol per l'ossa andar,
„Chi stà sù l'ammazzar
„Mi dichi in cortesia
„S'eccesso è di valor, ò Codardia.

SCENA X.

Merope.

OGni Donna in qu esta Età,
C'habbia fama, ò che si vanti
D'esser vaga, ò d'esser bella,
Tutt'il dì chiama rubella
La sua Sorte se non hà
Due Docine almen d'Amanti.
Hor che deuo dir io, lassa, ch'i miei
A mio conto non son, che cinque, ò sei,
„Mà pria, ch'i miei Prigioni
„Col lagnarsi à tutt'hore
„In sì poca distanza
„L'vn dell'altro s'accorga,
„In più lontana Stanza
„Chiudere io vò l'afflitto Anfimedõte.

SCENA XI.

Menesteo, Merope.

„*Men.* CHe diceui frà tè d'Anfimedõ-
„*Mer.* Misera son conuinta. (te?
„*Men.* Eh, che il tutto compresi.

Mer.

„*Mer.* Ohimè scoperta sono.
„*Men.* Porgimi quelle Chiaui.
„*Mer.* Hebbi di lui pietà. (chiuso
„*Men.* Taci, indegna, e nel loco doue è
„Quel Sicario ladrõ fammi la scorta. (ta.
M. Theseo viẽ, se nõ fuggo, oh Dio sõ mor

SCENA XII.

Theseo, Menesteo.

„FErmate, olà fermate;
„Ou'incauti correte,
„Perche senza consiglio
„Cõtro d'vn'innocẽte hoggi v'armate?
„Fermate, olà fermate.
Oh nel ben troppo mutabile,
E nel mal solo durabile,
Cieca Sorte, e quando mai
Hauran fine i nostri guai,
Perche tutti à danni miei
Versan l'Ira fatal gli Eterni Dei.
Men. Theseo più di querele
Non aggrauar il Cielo,
„S'ei d'innocenti colpe
„ Le tue gran glorie asperse,
„ Hor alle tue discolpe
„Già già l'adito aperse:
„ Il Centauro è già preso.
Th. Da chi? *Men.* Merope volse
Difenderlo, cred'io, da sdegni tuoi,
Lo chiuse in vna Stanza,
Di cui quiui le Chiaui
Auueduto à lei tolsi, e meco Io l'hò!
Th. Qual è il luogo? *Men.* Non sò.

Th. E Merope dou'è?
Men. Hor si fuggì da tè. (corro.
Th. Cerchisi l'vn, e l'altra andiã. *Me.* Pre-
Th. Benedette sian le Stelle,
Che d'Amor trà le procelle
Con dolcissimo conforto
All'innocenza mia mostrano il porto.
Ah, che baciando il Lido
Di questo Mare infido
Canterò à tutte l'hore, (more.
Hà tempeste, e non Calme il Mar d'A-

SCENA XIII.

Pithidoro con l'Armi di Theseo, Martesia.

„SO', che Merope vuole
„Assegnar al Centauro
„Vna nouella Stanza;
„Attenderollo al varco,
„E quando il condurrà
„Nel'a noua Prigione,
„Sprigionerò ben io,
„Se lo consente il mio natio Timore
„Dal Petto indegno il temerario Core.
„L'Armi di Theseo hò meco,
„Da vn'Acciar sì gagliardo
„Disimparo hoggimai d'esser codardo.
„Già già per le vene
„L'Ardire, e'l Valore
„A cingermi il Core
„Di trotto sen viene,

„Hor

„Hor venga chi vuole
„A darmi di naso, (no,
„Ch'ancorche Gobbo, Storto, e Piccini-
„Se nõ in Marte, e gl'vrterà in Martino.
„*Mar.* Theseo sempre fallace,
„Anthiope ogn'hor tradita.
„L'esercito sdegnato
„Dell'Amazoni offese
„Per la rapina indegna,
„Se libera non vede
„Hoggi la sua Regina
„Crede ch'vn tanto errore
„Sol vendicar si possa
„Con la morte di Theseo, il rapitore:
„Dì pur Theseo, rispondi? (parli?
„Dou'è la nostra Anthiope? ancor non
„Ei si ritira, oh Cieli, e che far deuo?
Ah, che meglio conosco
Il morir vendicata,
Ch'il viuer disprezzata.
„*Pit.* Oh bella Amazone,
„Amazonissima,
„Pietà del misero
„Gobbo ridicolo,
„Metti nel fodero
„L'horrendo Gladio,
„Dirò d'Anthiope,
„Dirò di Theseo, (pe.
„Pallante, e Fedra, Pithidoro, e Mero-
„*Mar.* Tù con l'Armi di Theseo?
„Scopri presto gl'ingãni, ò ch'io t'vccido.
„*Pit.* Nò, riponi il tuo ferro,
„Quella lingua d'Acciaro
„Fà, che la lingua mia non parli chiaro;

An-

„ Andiam prego in disparte,
„ Dirò gran cose, e in tanto
„ Dammi la Vita in dono, (dono,
„ E da Theseo m'impetra hoggi il per-
Mar. Me lo dica chi l'intende;
Sono scherzi della Sorte,
O vicende della Corte
Metamorfosi sì belle,
Han piacer forse le Stelle
Seminar quà giù follie,
Vagheggiar nostre pazzie,
Il mio senso non l'intende.
Me lo dica, &c.
Con voi parlo; rispondete?
Con fantastiche chimere
Le buggie spesso per vere
Mascherar vso è moderno.
Io per mè non ben l'intendo?
Hor si variano gl'aspetti;
Si confondono i diletti,
Hor negate, hora volete?
Con voi parlo, rispondete?

SCENA XIV.

Fedra, Pallante, Merope.

„*F.* E La Terra per tè non hà voragini.
„*P.* Et il Cielo per te nõ hà più fulmini.
„*M.* Merope non peccò, peccò il Destino.
„*Fed.* „*Pal.* { Taci. *Mer.* Son Innocente.
„*Fed.* „*Pall.* { Sei Rea di mille morti.

„*Mer.*

„*Mer.* Chi scriue la sentenza a falli miei?
„*Pall.* La Terra. *Fed.* Il Cielo.
„*Pall.* Gli Huomini. *Fed.* Gli Dei.
„*M.* Questi contro di voi arman li sdegni
„*Pal.* Fedra. *Fed.* Pallante.
Pal. *Fed.* { E qual sarà de nostri mali il fine?
„*Pal.* Io scorgo i precipitij. *Fe.* Io le ruine;
„Mà pur chi ci soccorre.
„*Pal.* Auuerso è il Fato,
„*Fed.* Suol bẽ il Saggio dominar le Stelle.
„*Pal.* Sì, se confuso in sua ragiõ non resta.
„*Fed.* Chi confonde il tuo ingegno?
„*Pal.* Il tempo breue.
„*Fed.* Prendi cauto consiglio.
„*Pal.* E' vicino il Periglio.
„*Fed.* Spezzagli tù l'orgoglio.
„*Pal.* Non posso ciò ch'io voglio.
F. *P.* } Qual dũque sia de nostri mali il fine.
„*P.* Io scorgo i precipitij. *Fed.* Io le ruine.
„*M.* Ah, che disegno humano } *à parte*
„Al Ciel contrasta in vano

SCENA XV.

Martesia, Theseo.

„ TVtto Signor mi disse (tio ò Dei.
„ Timido il seruo. *Th.* Io vi ringra-
„*Mar.* Machine fur di Fedra, e di Pallãte.
„*T.* Pari al barbaro ardire haurã le pene.
„*M.* Come hauralle ti giuro, Anfimedõte.
„*Th.* Sò che Theseo è Innocente.

„*Mar.*

„*Mar*. Sò ch'Anthiope è fedele.
„*Th*.Cõtro di me quel Empio s'auuentò.
„*Mar*. Mà la Regina mia non l'ordinò.
„ Spero ch'ancor si scopra
„In quel Dardo,e di Fedra,e di Pallãte
„Vn qualche nuouo inganno.
Th. Quasi ohmai ne son certo.
„*M*. Mà nelle man di quei peruersi viue
„ Anthiope,ò pur è Morta?
„ *Th*.Và tù Martesia fida „
„ E de l'Amiche Squadre
„Disinganna i furor,placa i tumulti;
„ In tãto il Cor d'ogni mio bẽ presago
„Mi detta,ò quãto spero,al tuo ritorno,
„che la vedrai mia Sposa in questo gior-
„*Mar*.Hora men vado. *Th*.Et io (no.
„ Parto per ritrouar l'Idolo mio.

SCENA XVI.

Anthiope, Theseo.

„ PArti pur traditore (dal Core.
„Da gli occhi miei, già che nõ puoi.
„*Th*.Che ascolto,ò mia ventura;
„ Queste porte atterrate.
„ *Ant*.Sì sì con la mia morte
„Vieni a darmi riposo,
„ E se viuer homai non deggio più,
Impotente dolor dimmi,che fai,
Vccidendomi tù,
Togli Theseo di Colpe,e me di guai.
„*Th*.Morirà chi mancò.
„*A*. Pera dũque il mio Cor, che t'adorò.

Th.

„*Th*.Castigato sarà chi sà tradire.
„ *Ant*.Egli,che mi tradì deue morire.
„*Th*.Nel proprio sangue intinto.
„ *An*.Sarà quel Cor oue tù sei dipinto.
„*Th*. A' morte condannato. (to.
„*A*.Sarà quel cor, che giacque incatena-
„*Th*.Trà le fiamme voraci.
„ *Ant*.N'andrà colei,à cui negasti i baci.
„ *Th*. Pagherà il fio de suoi maluaggi ec-
„ *An*.Chi tanto t'adorò. (cessi.
„ *Th*.Chi Anthiope imprigionò.
„*An*.Dũque cõtro di te Tiranno ingrato
„ Così giusto castigo
„ Cadrà dal Cielo irato.
„ *Th*.Io fellon? io Tiranno? (t'ama.
„ Così giudichi à torto vn'Huom, che
„*Ant*. Ah, che l'Anima mia,
„ Come ti pratticò,così ti chiama.
„ *Th*.Ingannata m'accusi. (miei?
Ant.E vuoi tù ch'Io non creda à gli occhi
Th. Altri il fallo hà commesso.
Ant. Oh con quanta ragione
Nieghi bẽche bugiardo vn tãto eccesso.
Th. Ne l'Armi mie celato
Altri fù che ti trasse
Con barbaro disegno in questo loco;
Hoggi de rei la morte
Del lor crudel ardir sarà mercede,
E à tè fede farà della mia fede.
Ant. Ah Theseo Anima mia,
„E fia ver ciò che dici?e fia chi'il creda?
„Ah ch'in pensarlo solo,
„In estasi d'Amor l'alma vien meno.
Th. Viurai sì nel mio cor,e nel mio seno,

Vie-

Vieni homai ch'in quest'hora
Dichiarata mia Sposa,
Da Popoli denoti
Come Regina haurai le Pōpe, e i Voti
Lasciatemi ò pene.
Ant. Fuggite ò tormenti.
Th. Tornate ò contenti.
Ant. S'è fido il mio bene.
à 2 Lasciatemi, &c.
Th. Hò già vinto la Fortuna.
Superato il mio destino,
Sù mio core à i godimenti,
Sù preparati à i contenti,
Sì sì, giunto è il dì
Di contar le mie gioie ad'vna ad'vna.
Hò già, &c.

SCENA XVII.

Pithidoro, e Anfimedonte Prigione.

„TVtto ch'io parlar non sò,
„Il parlar mi liberò,
„Altro dunque non chiedo
„Per bandir ogni noia,
„Che a quel fiero Centauro
„Il poter di mia man seruir di Boia.
„*Anf.* La mano ristretta
„Più fiero mi rende,
„La rabbia s'accende,
„E grida vendetta.
„*Pit.* Vna sana ricetta
„Dar voglio al tuo male,
„Che molto più vale

„Del-

„Delle brauate tue fatte à credenza.
„*Anf.* E quale? e quale?
„*Pit.* Patienza, patienza.
„*à 2* Patienza, patienza.

SCENA XVIII.

Fedra, e Pallante Prigionieri, condotti da Menesteo, & li sopradetti.

„*Fed.* EFia vero. Che rigore.
„Che di Theseo. Che martire.
„Pur trionfi. Che dolore.
„Altra Donna. Che morire.
„E ch'Io frà ceppi stretta
„Vada al suo Carro auuinta
„Ludibrio delle gēti, e in questo giorno
„Sia suo trofeo vn mio perpetuo scorno.
„*Pall.* Vedrò dunque. Astri peruersi.
„Del mio Regno. Cielo irato.
„Possessore. Numi auersi.
„L'empio Theseo. Crudo Fato.
„E ch'io frà lacci indegni,
„E d'ignominie carco, (Sorte,
„Scherzo del Mondo, e scherno della
„Cōpri le Palme sue cō la mia Morte.
„*Men.* Vadano i Prigionieri
„Ad accrescer la Pompa
„Del Festiuo Trionfo,
„E sù'l lor Capo (tenza,
„Fulmini il Cielo homai giusta sen-
„*Pith.* Patienza, patienza.
„*Men.* Trà questi rei Prigioni

„Me-

„Merope ancor sarà.
„ *Anf.* Quella Merope indegna,
„ Seminario d'inganni, e infedeltà.

SCENA XIX.

Martesia, Menesteo.

„ CEssate, ò Menesteo,
„ Son tutte le contese
„ Terminate le guerre,
„ E deposti i rigori,
„ Nõ si tratti hoggimai se nõ d'Amori.
„ *Men.* Lieto giorno, che fugò
„ Nembi, Turbini, e Tempeste,
„ Bel Sereno, che portò
„ Balli, Canti, Risi, e Feste;
„ Scoperti l'inganni
„ Di Fedra, e Pallante,
„ Del Fato
„ Sdegnato:
„ D'vn fido Cor, e d'vna vera Amante
„ Vedrassi L'INCOSTANZA TRIONFANTE.
„ *à 2.* Non si tardi homai più quì.
„ Hebbe il Ciel di noi pietà,
„ E cortese homai farà,
„ Che godiam di questo dì
„ L'alta felicità.

PIAZ-

PIAZZA D'ATHENE
Apparata per Trionfo.

SCENA VLTIMA.

Anthiope, e Theseo su'l Carro Trionfale, e Tuttti.

„ *Ant.* GIoite festanti.
„ *Th.* Godete ridenti.
„ *Ant.* Miei spiriti Amanti.
„ *Th.* Mie viscere ardenti.
Ant. Se di Teseo } il possesso hoggi m'è
Th. Se d'Anthiope } (dato.
Non temo insidie, e nõ pauento il Fato.
„ *F.* Gira l'occhio Regina, e in me rimira
„ Come põpa maggior del tuo Triõfo
„ La sfortunata Herede
„ Del Rè di Creta Fedra,
„ Fedra rimira à piè di questo Carro;
„ Mà più sotto le ruote
„ Della Fortuna istessa
„ Abbattuta, & oppressa;
„ Amai; se Amante sei
„ Hauran la lor discolpa i falli miei.
„ *Ant.* Theseo in sì lieto giorno
„ Nõ habbiã loco i sdegni, e le vẽdette.
„ *The.* M'è legge il tuo volere.
„ *An.* } Assoluiamo i rubelli.
„ *Th.* }
„ *Ant.* Ben m'accorgo frà i contenti,
„ Hor ch'il Cor sol riso aduna,
„ Che fur pochi i miei tormenti,
„ Per comprar tanta Fortuna.

„ *Th.*

„*Th.* Incapace hoggi di noia,
„L'alma mia fatt è costante
„T'offre ogn'hor pianti di gioia,
„Acciò vedi s'ella è amante.
„*A.* Sposi Fedra, Pallante. *T.* Mà in Euboa
„ Viuan ambo lõtan da questo Regno.
„ *Pall.* M'è premio il tuo castigo,
Se tal rimedio porgi al mio periglio
„ Dolce mi fia con Fedra il nostro esi-
Th. Della clemenza nostra (glio.
„Merope ancor proui gl'effetti, e segua
„ Di Fedra le fortune. (ne.
„*Me.* Queste prospere in voi il Cielo adu-
„ *Ant.* Libero Anfimedonte (tesia
„ Torni con le sue squadre, e tu Mar-
„ Con l'Amazoni mie su'l Termodõte
„ Ad'Orithia mia Suora
„Portar potrai, che l'Amor mio le dona
„Di quel Regno lo Scettro, e la Corona.
„*Ma.* Feliciti il tuo stato il Ciel per sẽpre.
„ *Anf.* Se per turbar la pace
„ A queste riue osasse alcun straniero
„ Esercito inimico,
Sù la fè, sù l'honor prometto, e giuro
D'arrabbiato Centauro
„ Empir di straggi, e morti, (Mauro.
„ E l'Indo, e'l Perso, e'l Gaditano, e'l
„*Th.* Goda la libertà restando in Corte.
„*Tutti.* Viuan lieti i Regi Sposi,
„ Goda Athene il suo conforto,
„ L'INCOSTANZA hoggimai posi
„ Stabil'Ancora nel Porto.

IL FINE.